

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica SIP			
14	La Citta' (Teramo)	04/06/2020	SPECIALE - SALUTE NEWS. INFORMAZIONI NAZIONALI E REGIONALI	3
8	Avvenire	02/06/2020	"IL VIRUS NON C'E' PIU'" E LA SCIENZA SI DIVIDE	4
4	Il Gazzettino	02/06/2020	"IL VIRUS ORA NON ESISTE PIU'" SCIENZIATI, ENNESIMO SCONTRO (A.Pe.)	5
	Ilgazzettino.it	02/06/2020	«IL VIRUS ORA NON ESISTE PIU'» SCIENZIATI, ENNESIMO SCONTRO	7
	Ilgazzettino.it	02/06/2020	«IL VIRUS ORA NON ESISTE PIU'». SCONTRO FRA SCIENZIATI. DAL PIPISTRELLO ALL'INFLUENZA: DETTO TUTTO E	9
24	La Nuova Sardegna	02/06/2020	SALUTE E BENESSERE FUTURO - "POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI"	12
	Corriereadriatico.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «EVITIAMO DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	13
	Corrieredellumbria.corr.it	01/06/2020	CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"	15
	Corrierediviterbo.corr.it	01/06/2020	CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"	18
	Gazzettadiparma.it	01/06/2020	GUARITI: IL 30% AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI?	21
	Giornalemio.it	01/06/2020	ED IL VIRUS NON C'E' PIU'..VERO, FALSO, BOH?	23
2/3	Il Quotidiano del Sud	01/06/2020	ZANGRILLO: "IL VIRUS NON ESISTE PIU'" SCOPPIA LA POLEMICA	25
2/3	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	01/06/2020	ZANGRILLO: "IL VIRUS NON ESISTE PIU'" SCOPPIA LA POLEMICA	27
2	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	01/06/2020	ZANGRILLO: "IL VIRUS NON ESISTE PIU'" SCOPPIA LA POLEMICA	28
2/3	Il Quotidiano del Sud - Murge	01/06/2020	ZANGRILLO: "IL VIRUS NON ESISTE PIU'" SCOPPIA LA POLEMICA	29
2/3	Il Quotidiano del Sud - Salerno	01/06/2020	ZANGRILLO: "IL VIRUS NON ESISTE PIU'" SCOPPIA LA POLEMICA	30
	Ilgazzettino.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «EVITIAMO DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	32
	Ilgazzettino.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	34
	Ilgazzettino.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. VIRUS MENO FORTE GRAZIE AL LOCKDOWN»	36
	Ilmattino.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «EVITIAMO DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	38
	Ilmessaggero.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «EVITIAMO DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	40
	Ilmessaggero.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	42
	Ilmessaggero.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. VIRUS MENO FORTE GRAZIE AL LOCKDOWN»	44
	It.Yahoo.Com	01/06/2020	CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"	46
I	La Gazzetta del Mezzogiorno	01/06/2020	COVID, 3 SU 4 I SOPRAVVISSUTI (F.Campanella)	47
	Leggo.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «EVITIAMO DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	49
	Notizieoggi.com	01/06/2020	CASO ZANGRILLO, RICHELDI:	51
	Quotidianodipuglia.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	54
	Quotidianodipuglia.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. VIRUS MENO FORTE GRAZIE AL LOCKDOWN»	56
	Quotidianolavoce.it	01/06/2020	CORONAVIRUS, LUCA RICHELDI (UNIVERSITA' CATTOLICA SACRO CUORE): LE DICHIARAZIONI AD EFFETTO DI ZANGRILLO	58
	Radioveronicaone.it	01/06/2020	CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"	60
	Rete8.it	01/06/2020	COVID19, LA ASL DI TERAMO RICHIAMA I PAZIENTI GUARITI	62
	Siracusa.blogsicilia.it	01/06/2020	IL VIRUS NON ESISTE PIU'? E' RISCHIOSO DIRLO, RICHELDI BACCHETTA ZANGRILLO	64

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	SIP			
	Stranotizie.it	01/06/2020	<i>CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"</i>	66
	Tiscali.it	01/06/2020	<i>CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"</i>	68
	Scienzaesalute.blogosfere.it	31/05/2020	<i>DANNI DA CORONAVIRUS AI POLMONI: LA CURA DA UNA POLVERE DI STAMINALI</i>	70
	Ilmattino.it	10/05/2020	<i>MASCHERINE TRA CASA, LAVORO E TEMPO LIBERO: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER TUTTI I GIORNI</i>	72
	Corriereadriatico.it	09/05/2020	<i>CORONAVIRUS, MASCHERINE: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	74
	Ilgazzettino.it	09/05/2020	<i>CORONAVIRUS, MASCHERINE: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	76
	Ilgazzettino.it	09/05/2020	<i>MASCHERINE TRA CASA, LAVORO E TEMPO LIBERO: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	78
	Ilmattino.it	09/05/2020	<i>CORONAVIRUS, MASCHERINE: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	80
	Ilmessaggero.it	09/05/2020	<i>CORONAVIRUS, MASCHERINE: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	82
	Leggo.it	09/05/2020	<i>CORONAVIRUS, MASCHERINE: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	84
	Quotidianodipuglia.it	09/05/2020	<i>MASCHERINE TRA CASA, LAVORO E TEMPO LIBERO: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	86
	Dire.it	08/05/2020	<i>VIDEO CORONAVIRUS, RICHELDI (GEMELLI): "PROBABILE ONDATA TRA OTTOBRE E NOVEMBRE, MA C'E' UN PIANO"</i>	88
	Improntalaquila.org	08/05/2020	<i>CORONAVIRUS, RICHELDI (GEMELLI): PROBABILE ONDATA TRA OTTOBRE E NOVEMBRE, MA CE' UN PIANO</i>	89
	Meteoweb.eu	08/05/2020	<i>CORONAVIRUS, IL DIRETTORE DELL'UOC DI PNEUMOLOGIA DEL GEMELLI: "PROBABILE SECONDA ONDATA TRA OTTOBRE"</i>	90
	Tusciatimes.eu	08/05/2020	<i>CORONAVIRUS, RICHELDI (GEMELLI): PROBABILE ONDATA TRA OTTOBRE E NOVEMBRE, MA C'E' UN PIANO</i>	94

Salute News. Informazioni nazionali e regionali

Ferrovia e Coronavirus. Da oggi obbligatoria la misurazione della febbre per chi viaggia con AV o IC.

Novità riguardanti il trasporto su ferrovia. A seguito del decreto firmato dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli, da oggi è obbligatoria la misurazione della febbre per chi viaggia con l'Alta Velocità o con gli intercity. Pertanto nelle stazioni ferroviarie sono stati approntati ingressi dedicati per le misurazioni. Nel caso si abbia più di 37,5°C, non sarà consentito l'accesso a bordo del treno.

Scaricabile dal 31 maggio per l'Abruzzo l'app anti-Coronavirus

Dallo scorso 31 maggio è disponibile per gli abruzzesi scaricare "Immunì", l'app gratuita anti-Coronavirus per il tracciamento dei contatti. Chiunque in Abruzzo può dunque ottenere l'app sul proprio smartphone.

Una volta installata, basterà inserire pochi dati, come il

proprio Comune di residenza, e il sistema funzionerà in automatico. Saranno gli smartphone sui quali è presente l'App, quando si troveranno a una distanza inferiore a un metro, a scambiarsi dei codici generati automaticamente e in maniera anonima.

"Immunì" sarà testata a partire dall'8 giugno e solo in 4 regioni italiane: oltre all'Abruzzo anche Liguria, Marche e Puglia. Solo in seguito verrà resa operativa su scala nazionale.

Sinora i download da Play Store e Apple in tutta Italia sono stati 100mila in meno di 24 ore, fino a 500 mila per Android.

A Teramo chiude la Rianimazione attivata per i malati Covid-19.

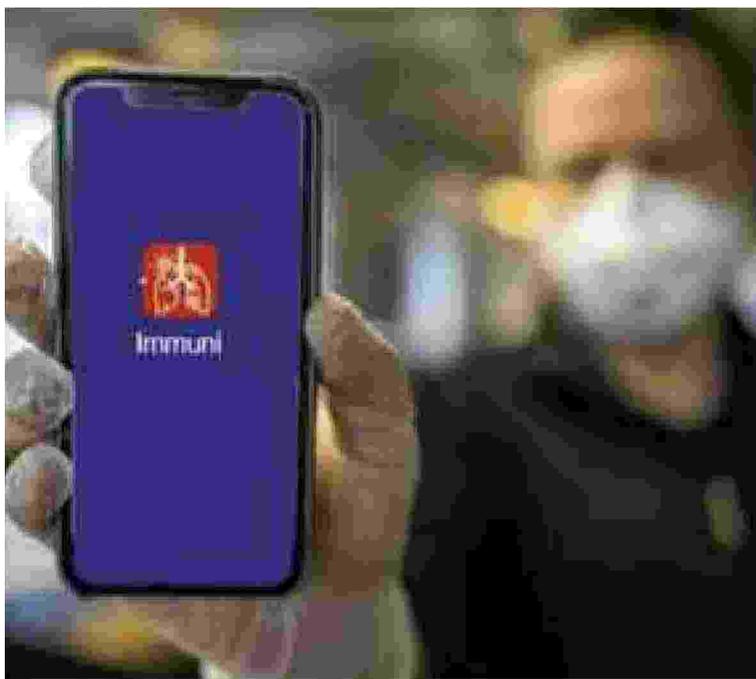
Chiude nell'ospedale "Mazzini" Teramo l'Unità di terapia intensiva che era stata allestita nel III lotto per i pazienti affetti da Covid-19 durante le fasi più critiche della pandemia. La decisione è stata

presa in quanto l'ultimo paziente ricoverato dal 24 marzo scorso è risultato per due volte negativo al tampone, disponendosene pertanto il trasferimento in Rianimazione Generale. Tuttavia a scopo precauzionale sono stati allestiti tre posti all'interno della Rianimazione Generale da utilizzare per ogni eventualità.

All'ospedale di Atri Tac sui pazienti guariti da Coronavirus

Tac all'ospedale di Atri per le persone guarite da Covid-19 ed appositamente richiamate dalla ASL. Gli esami sono finalizzati ad avere un quadro della situazione tenuto conto che, secondo i primi studi elaborati dalla Società italiana di pneumologia, il 30% di coloro che sono stati colpiti dalle forme più gravi del virus, benché guariti avranno problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare.

Gli esami, coordinati dal primario del reparto di radiologia Fabrizio Capone, vengono effettuati nella Tac mobile sistemata all'esterno del "San Liberatore".



IL CASO ZANGRILLO

«Il virus non c'è più» E la scienza si divide

L'hanno già ribattezzata la "bomba" Zangrillo, tanto le parole pronunciate dal primario dell'Unità di terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano hanno impattato sul dibattito nazionale (e non solo, visto che alla fine ieri sul caso è intervenuta anche l'Oms). E in effetti la frase «il virus clinicamente non esiste più», pronunciata in diretta tv domenica pomeriggio e seguita da critiche aperte al «terrorismo psicologico» di chi aveva annunciato «150mila pazienti in terapia intensiva a giugno» non poteva che sollevare un polverone, in particolare tra i membri del Comitato scientifico chiamato a gestire l'emergenza da parte del governo, che proprio sulla base di quelle previsioni catastrofiche ha impostato tutta la strategia del lockdown. Dopo le reazioni sdegnate del presidente della Società italiana di pneumologia Luca Richeldi («Il virus circola ancora, le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate») e del presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli (che si è detto «sconcertato»), ieri la polemica si è spostata anche sul piano politico,

con da una parte le critiche accese del sottosegretario alla Salute Sandra Zampa («Non si devono confondere le idee degli italiani, favorendo comportamenti rischiosi») e dall'altra il più possibilista viceministro Pier Paolo Sileri: «Non affidiamoci soltanto ai numeri, i malati non arrivano più nelle terapie intensive, consideriamo anche questo e diamo ottimismo – ha detto –. Il dottor Zangrillo ha ragione, voleva dire esattamente questo». Ma la frattura più netta è quella che si è consumata all'interno della comunità scientifica, già divisa a dire il vero – e dall'inizio dell'emergenza – su molti punti: l'uso delle mascherine, per esempio (si ricorderà l'atteggiamento tiepido del Comitato e del consigliere speciale del ministro Speranza, Walter Ricciardi, sull'uso massivo delle protezioni per il viso da parte della popolazione), o dei tamponi (lampante il caso del virologo Andrea Crisanti, che anche in queste ore ha rivendicato come il suo contravvenire alle regole di Roma facendoli a tappeto anche sugli asintomatici abbia di fatto «salvato» il Veneto) fino all'eterna disputa sull'utilità dei test sierologici (che ora dividono anche le Regioni). Nutrito il fronte pro-Zangrillo, coi medici impegnati sul campo – primo fra tutti Matteo Bassetti del San Martino di Genova – certi che il virus sia effettivamente cambiato:

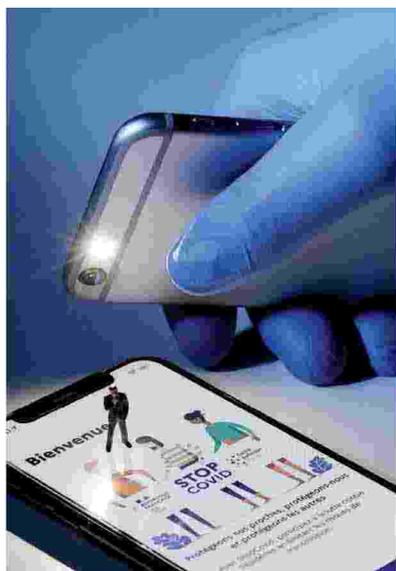
«Era una tigre assassina, ora è un gatto selvatico» ha commentato il virologo ligure, paragonando le file di ambulanze

fuori dal suo ospedale di due mesi fa al vuoto odierno. Più cauti il ricercatore dell'Università degli Studi di Milano Fabrizio Pregliasco («Oggi registriamo meno casi e di gavità inferiore, ma questo non deve tradursi in un "liberi tutti"») e l'epidemiologo a capo della task force pugliese Pierluigi Lopalco («Siamo passati da una fase di circolazione epidemica e una endemica. Possiamo attarversare la

strada? Sì, ma facendo attenzione»). Lo stesso Zangrillo, d'altronde, ieri è tornato sulle sue dichiarazioni sottolineando di non aver detto che il virus è scomparso, «io sono certo che il virus sia ancora tra di noi, però ci sono tanti vi-

rus tra di noi. Io ho detto che il virus, da un punto di vista clinico, è scomparso, è inesistente». A sera l'intervento dell'Organizzazione mondiale della sanità: «Il coronavirus non è diventato meno patogeno, quindi meno pericoloso. Dobbiamo stare estremamente attenti a dare questa impressione». (V.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le parole di Zangrillo, primario del San Raffaele accendono la polemica tra virologi: «Ha ragione, non ci sono più malati». Il ministero: «Non è vero, attenzione a dare questi messaggi»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Il virus ora non esiste più» Scienziati, ennesimo scontro

►L'anestesista Zangrillo: «Clinicamente è scomparso» ►Dal pipistrello all'influenza, mesi di divisioni su tutto
Lo pneumologo Richeldi: «Vero, ma parole rischiose» Il filosofo: «Ogni conclusione scientifica è congettura»

IL CASO

VENEZIA Sull'origine del virus: «È stato il pipistrello»; «Figuriamoci, è uscito da un laboratorio». Sulla pericolosità della malattia: «Sarà un'ecatombe»; «Ma no, è poco più di un raffreddore». Sull'uso delle mascherine: «Sono fondamentali»; «Macché, non servono a nulla». In cento e passa giorni di pandemia, abbiamo sentito di tutto e di più da parte della "comunità scientifica", espressione con cui viene indicato quel vasto campionario che spazia dai ricercatori ai clinici, passando per il variegato ventaglio delle specialità, oltretutto non soltanto mediche. Uno scontro pronto a riaccendersi ad ogni tweet, e ospitata televisiva, come si può vedere e sentire in queste ore, scandite dall'ennesima polemica per le parole di Alberto Zangrillo, direttore di Anestesia e Rianimazione all'ospedale San Raffaele di Milano: «Clinicamente il nuovo Coronavirus non esiste più».

NESSUN PENTIMENTO

Dopo aver sganciato la bomba domenica a "1/2 ora in più" su Rai3, suscitando «grande sorpresa e assoluto sconcerto» nel Comitato tecnico-scientifico nazionale, ieri il primario ha ribadito il concetto: «Non sono pentito di quanto ho detto e io sono molto più scienziato di tanti autoproclamatosi tali nel Cts. Sono rinfrenato dalla forza della verità, perché quello che ho detto non è che il virus è scomparso, come maliziosamente qualche testata ha messo nei titoli. Io sono certo che il virus sia ancora tra di noi, però ci sono tanti virus tra di noi. Io ho detto testualmente: "Il virus è clinicamente inesistente, scomparso". Se uno omette il "clinicamente" per farmi del male, fa del male a se stesso». Su quell'avverbio è così intervenuta a ruota la virolo-

ga Ilaria Capua, direttore dell'Emerging Pathogens Institute all'Università della Florida: «Il suo "clinicamente" non si riferisce al virus, ma a noi, che siamo diventati bravi a trattarlo».

IL DIBATTITO

Peraltro sempre domenica anche Roberto Rigoli, coordinatore delle Microbiologie del Veneto,

CAPUA: «NOI SIAMO DIVENTATI BRAVI A TRATTARLO»

CRISANTI: «NON È FORTE O DEBOLE, IL PATOGENO È SOLO VIRULENTO»

aveva dichiarato al *Gazzettino*: «Oggi il Coronavirus è clinicamente spento». Ma il dibattito si è infiammato ugualmente. Ha detto Luca Richeldi, presidente della Società italiana di Pneumologia: «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione che il virus non esiste più e questo è rischioso». Ha aggiunto Pier Luigi Lopalco, docente di Igiene all'università di Pisa: «Siamo passati da una circolazione epidemica a una circolazione endemica. Possiamo attraversare la strada? Sì, certamente. Dobbiamo avere paura ad attraversarla? No, basta fare attenzione. Questo però non vuol dire che possiamo attraversarla bendati». Botta e risposta che ricordano quelli sull'indebolimento del patogeno. Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di Virologia, aveva sentenziato: «Il nuovo Coronavirus sta perdendo forza». Al che Andrea

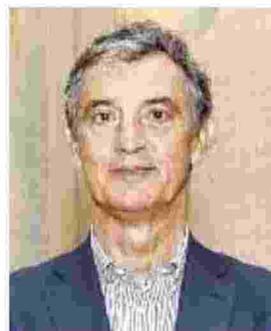
Crisanti, direttore dell'unità di Microbiologia all'Azienda Ospedaliera di Padova, aveva ribattuto: «Un virus non è debole, forte, buono o cattivo, un virus è più o meno virulento e ha una capacità di trasmissione che si può misurare. Il resto sono stupidaggini».

LE IPOTESI

In mezzo a una tale baraonda, interpelliamo il fisico e filosofo padovano Giovanni Boniolo, docente di Filosofia della scienza all'Università di Ferrara. «Qualunque conclusione scientifica è una congettura - premette - perché nella scienza non si trovano verità, ma ipotesi, fatte più o meno bene su dati più o meno robusti. In questa vicenda, alcuni fatti sono incontrovertibili: c'è un virus, si chiama Sars-Cov-2 e causa una malattia denominata Covid-19 che si è diffusa nel mondo. Tutto il resto è invece motivo di disaccordo, a cominciare dalle previsioni, che per loro natura sono assolutamente congetturali, in quanto gli scienziati partono da dati diversi e usano modelli diversi per trattarli. Dobbiamo poi tenere presente che lo scienziato è anche un uomo, o una donna, quindi è soggetto ai vizi e alle virtù degli uomini e delle donne: vanità e discrezione, onestà e disonestà, vanagloria e modestia...». Ma allora cosa può fare il cittadino comune? «Informarsi - risponde il professor Boniolo - possibilmente leggendo la tanta buona informazione che c'è e spegnendo la tivù o i social quando ascolta o vede affermazioni pregne di presunta verità. Certo, per fare questo bisogna fare fatica e imparare a distinguere, ma la responsabilità della salute sta innanzi tutto nel singolo individuo, prima che nei sedicenti esperti».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPERTI
Nella foto grande Alberto Zangrillo, primario a Milano. Qui sopra Andrea Crisanti, direttore a Padova. A sinistra il filosofo della scienza Giovanni Boniolo



PAY

Martedì 2 Giugno - agg. 05:23



IL GAZZETTINO
I segreti degli Archivi della Serenissima

«Il virus ora non esiste più» Scienziati, ennesimo scontro

PAY > ATTUALITÀ PAY

Martedì 2 Giugno 2020



IL CASO

VENEZIA Sull'origine del virus: «È stato il pipistrello»; «Figuriamoci, è uscito da un laboratorio». Sulla pericolosità della malattia: «Sarà un'ecatombe»; «Ma no, è poco più di un raffreddore». Sull'uso delle mascherine: «Sono fondamentali»; «Macché, non servono a nulla». In cento e passa giorni di pandemia, abbiamo sentito di tutto e di più da parte della comunità scientifica, espressione con cui viene indicato quel vasto campionario che spazia dai ricercatori ai clinici, passando per il variegato ventaglio delle specialità, oltretutto non soltanto mediche. Uno scontro pronto a riaccendersi ad ogni tweet, e ospitata televisiva, come si può vedere e sentire in queste ore, scandite dall'ennesima polemica per le parole di Alberto Zangrillo, direttore di Anestesia e Rianimazione all'ospedale San Raffaele di Milano: «Clinicamente il nuovo Coronavirus non esiste più».

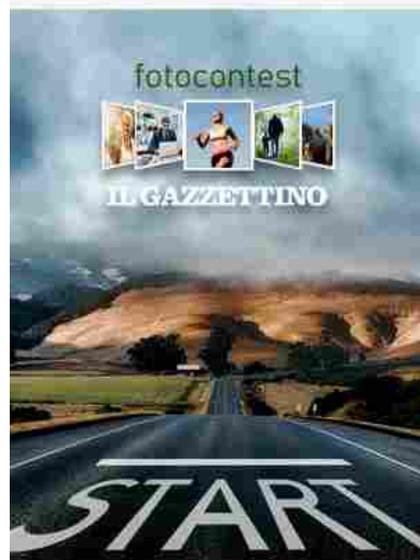
NESSUN PENTIMENTO

Dopo aver sganciato la bomba domenica a 1/2 ora in più su Rai3, suscitando «grande sorpresa e assoluto sconcerto» nel Comitato tecnico-scientifico nazionale, ieri il primario ha ribadito il concetto: «Non sono pentito di quanto ho detto e io sono molto più scienziato di tanti autoproclamatosi tali nel Cts. Sono rinfrancato dalla forza della verità, perché quello che ho detto non è che il virus è scomparso, come maliziosamente qualche testata ha messo nei titoli. Io sono certo che il virus sia ancora tra di noi, però ci sono tanti virus tra di noi. Io ho detto testualmente: Il virus è clinicamente inesistente, scomparso. Se uno omette il clinicamente per farmi del male, fa del male a se stesso». Su quell'avverbio è così intervenuta a ruota la virologa Ilaria Capua, direttore dell'Emerging Pathogens Institute all'Università della Florida: «Il suo clinicamente non si riferisce al virus, ma a noi, che siamo diventati bravi a trattarlo».

IL DIBATTITO

Peraltro sempre domenica anche Roberto Rigoli, coordinatore delle Microbiologie del Veneto, aveva dichiarato al Gazzettino: «Oggi il Coronavirus è clinicamente spento». Ma il dibattito si è infiammato ugualmente. Ha detto Luca Richeldi, presidente della Società italiana di Pneumologia: «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione che il virus non esiste più e questo è rischioso». Ha

#IORIPARTODAQUI



ATTUALITÀ PAY

ATTUALITÀ PAY

Zaia: vado in piazza forse a Mestre Il Pd: state a casa

ATTUALITÀ PAY

LA SPERIMENTAZIONE
 VENEZIA La chiamano la Signora del Sangue. Ed è anche

ATTUALITÀ PAY

Caos trasporti, utenti a terra Zaia: «Treni e bus, via i limiti»

aggiunto Pier Luigi Lopalco, docente di Igiene all'università di Pisa: «Siamo passati da una circolazione epidemica a una circolazione endemica. Possiamo attraversare la strada? Sì, certamente. Dobbiamo avere paura ad attraversarla? No, basta fare attenzione. Questo però non vuol dire che possiamo attraversarla bendati». Botta e risposta che ricordano quelli sull'indebolimento del patogeno. Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di Virologia, aveva sentenziato: «Il nuovo Coronavirus sta perdendo forza». Al che Andrea Crisanti, direttore dell'unità di Microbiologia all'Azienda Ospedaliera di Padova, aveva ribattuto: «Un virus non è debole, forte, buono o cattivo, un virus è più o meno virulento e ha una capacità di trasmissione che si può misurare. Il resto sono stupidaggini».

LE IPOTESI

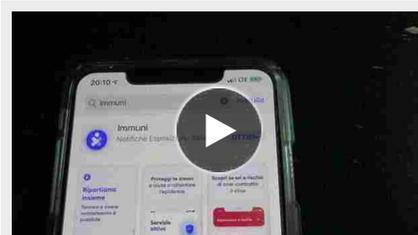
In mezzo a una tale barabanda, interpelliamo il fisico e filosofo padovano Giovanni Boniolo, docente di Filosofia della scienza all'Università di Ferrara. «Qualunque conclusione scientifica è una congettura premette perché nella scienza non si trovano verità, ma ipotesi, fatte più o meno bene su dati più o meno robusti. In questa vicenda, alcuni fatti sono incontrovertibili: c'è un virus, si chiama Sars-Cov-2 e causa una malattia denominata Covid-19 che si è diffusa nel mondo. Tutto il resto è invece motivo di disaccordo, a cominciare dalle previsioni, che per loro natura sono assolutamente congetturali, in quanto gli scienziati partono da dati diversi e usano modelli diversi per trattarli. Dobbiamo poi tenere presente che lo scienziato è anche un uomo, o una donna, quindi è soggetto ai vizi e alle virtù degli uomini e delle donne: vanità e discrezione, onestà e disonestà, vanagloria e modestia...». Ma allora cosa può fare il cittadino comune? «Informarsi risponde il professor Boniolo possibilmente leggendo la tanta buona informazione che c'è e spegnendo la tivù o i social quando ascolta o vede affermazioni pregne di presunta verità. Certo, per fare questo bisogna fare fatica e imparare a distinguere, ma la responsabilità della salute sta innanzi tutto nel singolo individuo, prima che nei sedicenti esperti».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

ATTUALITÀ PAY**Zaia: vado in piazza forse a Mestre Il Pd: state a casa****ATTUALITÀ PAY****LA SPERIMENTAZIONE****VENEZIA La chiamano la Signora del Sanguine. Ed è anche****ATTUALITÀ PAY****Caos trasporti, utenti a terra Zaia: «Treni e bus, via i limiti»****ATTUALITÀ PAY****M5s in Lombardia: «Azienda Zero è un modello»****ATTUALITÀ PAY****L'INIZIATIVA****VENEZIA Questa settimana sarà dato avvio nel Veneto all'indagine****ATTUALITÀ PAY****M5s in Lombardia: «Azienda Zero è un modello»****ATTUALITÀ PAY****L'INIZIATIVA VENEZIA Questa settimana sarà dato avvio nel Veneto all'indagine****IL GAZZETTINO TV****Coronavirus, rilasciata l'app "Immuni": ecco come funziona****L'INFORMAZIONE VIVE CON TE****OROSCOPO DI BRANKO****Il cielo oggi vi dice che...**

Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

#IORIPARTODAQUI**PARTECIPA****LE PIÙ LETTE****Luca Zaia in diretta: cosa ha detto oggi. Ultime notizie sul Coronavirus in Veneto. Linee guida della Regione, il Governo tace. Caso Grecia: «Un'idiozia»****Trovano il figlio agonizzante nella sua camera, Alessandro muore a 26 anni****Colletta degli operai per ringraziare il titolare: «Ha garantito a tutti lo stipendio»**

NORDEST

Martedì 2 Giugno - agg. 09:10

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO



«Il virus ora non esiste più». Scienziati, ennesimo scontro

NORDEST > PRIMO PIANO

Martedì 2 Giugno 2020



f Sull'origine del virus: «È stato il pipistrello»; «Figuriamoci, è uscito da un laboratorio». Sulla pericolosità della malattia: «Sarà un'ecatombe»; «Ma no, è poco più di un raffreddore». Sull'uso delle mascherine: «Sono fondamentali»; «Macché, non servono a nulla». In cento e passa giorni di pandemia, abbiamo sentito di tutto e di più da parte della comunità scientifica, espressione con cui viene indicato quel vasto campionario che spazia dai ricercatori ai clinici, passando per il variegato ventaglio delle specialità, oltretutto non soltanto mediche. Uno scontro pronto a riaccendersi ad ogni tweet, e ospitata televisiva, come si può vedere e sentire in queste ore, scandite dall'ennesima polemica per le parole di Alberto Zangrillo, direttore di Anestesia e Rianimazione all'ospedale San Raffaele di Milano: **«Clinicamente il nuovo Coronavirus non esiste più»**.

APPROFONDIMENTI

LITE TRA I VIROLOGI
 Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...»

L'INTERVENTO
 Coronavirus, Le Foche: «Seconda ondata a dicembre, ma...»

#IORIPARTODAQUI

fotocontest

IL GAZZETTINO

PARTECIPA

PRIMO PIANO

I DISPOSITIVI

Mascherine, scatta la nuova fase: «Ora conta l'igiene delle mani»
 di Angela Pederiva

LA SPERIMENTAZIONE

Covid, la cura con il plasma in Veneto: come funziona e i risultati

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

NESSUN PENTIMENTO

Dopo aver sganciato la bomba domenica a 1/2 ora in più su Rai3, suscitando «grande sorpresa e assoluto sconcerto» nel Comitato tecnico-scientifico nazionale, ieri il primario ha ribadito il concetto: «Non sono pentito di quanto ho detto e io sono molto più scienziato di tanti autoproclamatosi tali nel Cts. Sono rinfrancato dalla forza della verità, perché quello che ho detto non è che il virus è scomparso, come maliziosamente qualche testata ha messo nei titoli. Io sono certo che il virus sia ancora tra di noi, però ci sono tanti virus tra di noi. Io ho detto testualmente: Il virus è clinicamente inesistente, scomparso. Se uno omette il clinicamente per farmi del male, fa del male a se stesso». Su quell'avverbio è così intervenuta a ruota la virologa Ilaria Capua, direttore dell'Emerging Pathogens Institute all'Università della Florida: «Il suo clinicamente non si riferisce al virus, ma a noi, che siamo diventati bravi a trattarlo».

[Coronavirus. Le Foche: «Seconda ondata a dicembre, ma sarà meno aggressiva»](#)

IL DIBATTITO

Peraltro sempre domenica anche Roberto Rigoli, coordinatore delle Microbiologie del Veneto, aveva dichiarato al Gazzettino: «Oggi il Coronavirus è clinicamente spento». Ma il dibattito si è infiammato ugualmente. Ha detto Luca Richeldi, presidente della Società italiana di Pneumologia: «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione che il virus non esiste più e questo è rischioso». Ha aggiunto Pier Luigi Lopalco, docente di Igiene all'università di Pisa: «Siamo passati da una circolazione epidemica a una circolazione endemica. Possiamo attraversare la strada? Sì, certamente. Dobbiamo avere paura ad attraversarla? No, basta fare attenzione. Questo però non vuol dire che possiamo attraversarla bendati». Botta e risposta che ricordano quelli sull'indebolimento del patogeno. Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di Virologia, aveva sentenziato: «Il nuovo Coronavirus sta perdendo forza». Al che Andrea Crisanti, direttore dell'unità di Microbiologia all'Azienda Ospedaliera di Padova, aveva ribattuto: «Un virus non è debole, forte, buono o cattivo, un virus è più o meno virulento e ha una capacità di trasmissione che si può misurare. Il resto sono stupidaggini».

[Covid. Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

LE IPOTESI

In mezzo a una tale barabanda, interpelliamo il fisico e filosofo padovano Giovanni Boniolo, docente di Filosofia della scienza all'Università di Ferrara. «Qualunque conclusione scientifica è una congettura premette perché nella scienza non si trovano verità, ma ipotesi, fatte più o meno bene su dati più o meno robusti. In questa vicenda, alcuni fatti sono incontrovertibili: c'è un virus, si chiama Sars-Cov-2 e causa una malattia denominata Covid-19 che si è diffusa nel mondo. Tutto il resto è invece motivo di disaccordo, a cominciare dalle previsioni, che per loro natura sono assolutamente congetturali, in quanto gli scienziati partono da dati diversi e usano modelli diversi per trattarli. Dobbiamo poi tenere presente che lo scienziato è anche un uomo, o una donna, quindi è soggetto ai vizi e alle virtù degli uomini e delle donne: vanità e discrezione, onestà e disonestà, vanagloria e modestia...». Ma allora cosa può fare il cittadino comune? «Informarsi risponde il professor Boniolo possibilmente leggendo la tanta buona informazione che c'è e spegnendo la tivù o i social quando ascolta o vede affermazioni pregne di presunta verità. Certo, per fare questo bisogna fare fatica e imparare a distinguere, ma la responsabilità della salute sta innanzi tutto nel singolo individuo, prima che nei sedicenti esperti».

CORONAVIRUS VENETO



Luca Zaia in **diretta**: cosa ha detto oggi. Ultime notizie sul Coronavirus in Veneto. Linee guida della Regione, il Governo tace. Caso Grecia: «Un'idiozia»

IL VADEMECUM



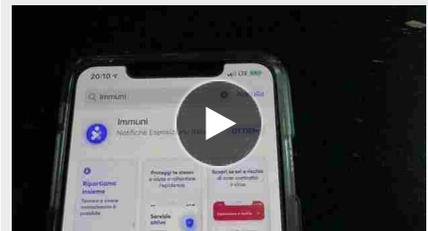
Montagna: 10 regole per le passeggiate in sicurezza
Cosa fare e cosa no

PRIMO PIANO



Zaia contro i gilet arancioni: «Negare il virus è come chi nega la Shoah: commette un reato»

IL GAZZETTINO TV



Coronavirus, rilasciata l'app "Immuni": ecco come funziona

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...
Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



LE PIÙ LETTE



Luca Zaia in **diretta**: cosa ha detto oggi. Ultime notizie sul Coronavirus in Veneto. Linee guida della Regione, il Governo tace. Caso Grecia: «Un'idiozia»

A.Pe.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

I DISPOSITIVI

**Mascherine, scatta la nuova fase
«Adesso conta l'igiene delle mani»
Ma 8 su 10 la portano ancora:
«Non si può tornare indietro»**

• Nuova ordinanza del Veneto: dagli ombrelloni alle grigliate, cosa cambia dal 1. giugno Domande e risposte • I 100 giorni del Coronavirus in Veneto: da Vo' alle riaperture Le tappe dell'epidemia

ECONOMIA

Fisco, trappola Irpef nella busta paga di 900 mila lavoratori

• MES, Gualtieri non chiude: "Valuteremo" • Coronavirus, Gualtieri calcola al barista i benefici delle misure del Governo

PRIMO PIANO

Il medico della zona rossa: «Noi lasciati soli dalla Lombardia, ora ci chiamano eroi»

• Mattarella: "Istituzioni siano all'altezza del dolore degli italiani" • 2 giugno, accuse social a Salvini: nel 2013 si dissociava dalla festa

I NUMERI DEL CORONAVIRUS



Trovano il figlio agonizzante nella sua camera, Alessandro muore a 26 anni



Colletta degli operai per ringraziare il titolare: «Ha garantito a tutti lo stipendio»

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

I postumi dell'infezione

«Polmoni a rischio per sei mesi»

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno sei mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e una nuova emergenza sanitaria. Bisognerà quin-

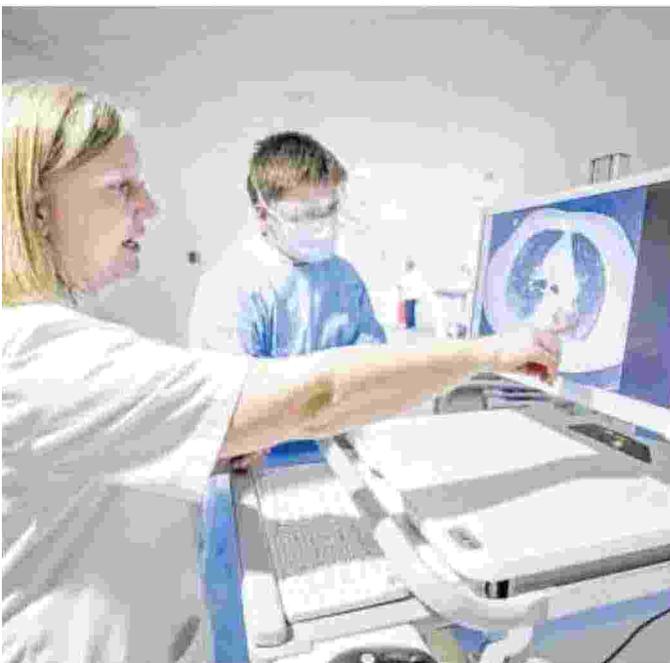
di rinforzare le Pneumologie e pensare a cure specifiche.

Ad esempio, i polmoni potrebbero essere guariti da una «polvere di staminali», ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine chiamato «secretoma», che si è già mostrato efficace nei test di laboratorio, contiene un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali: proteine, lipidi, materiale genetico che, nel complesso, nei test preclinici mostrano effetti antinfiam-

matori, rigenerativi e anti-fibrotici. «Il secretoma è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta – spiegano i ricercatori – e possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono».

«Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunita-

ria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione – aggiungono -. Con la tecnologia messa a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già, ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala al costo dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo».



SALUTE

Lunedì 1 Giugno - agg. 09:55

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA
 STORIE FOCUS

Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Il passaporto sanitario? Non ha senso»

SALUTE > FOCUS

Lunedì 1 Giugno 2020



CorriereAdriatico TV



Reali a lezione dopo il Covid-19: i promossi e i bocciati nel rispetto delle precauzioni anti-contagi



Da Sabrina Salerno a Corrado Guzzanti, il lockdown visto dagli artisti

Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo " clinicamente non esiste più" ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e

VIDEO PIU VISTO



Gilet Arancioni manifestano in piazza del Duomo a Milano contro il Governo

f t r

questo è rischioso».

APPROFONDIMENTI



LITE TRA I VIROLOGI
Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...



MONDO
Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...

[Covid, Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il **Covid-19**. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto».

Ultimo aggiornamento: 09:48
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

L'EPIDEMIA

Giugno parte col piede giusto: zero positivi al Coronavirus nelle Marche nelle ultime 24 ore/ I test effettuati in tutta Italia in tempo reale

• Ragazzi ubriachi e vandali in spiaggia, altro sabato notte rovente a Senigallia • Ragazzina di 14 anni ubriaca sviene e batte la testa, ricoverata d'urgenza la notte della movida

IL TURISMO

Ceriscioli fa fitness a Bolognola, inaugurato il nuovo percorso per i turisti

IL CASO

Movida, bocciato il coprifuoco. I sindaci: «Pronti a rivedere il provvedimento»

IL DIBATTITO

La guerra tra medici. Virus clinicamente morto? Richeldi: «Covid circola, sbagliati messaggi fuorvianti»

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

GUIDA ALLO SHOPPING



Mascara Waterproof: quale scegliere per non sbagliare

LE NEWS PIÙ LETTE

- Coronavirus, la profezia di due studiosi nel 1991: «Nel 2020 ci sarà una crisi, ecco chi ci salverà»
- L'ultimo pezzo di pane: chiudi il forno Gentili. Tanti ricordi e aneddoti
- Ascoli, la denuncia del primario di medicina legale: «Quattro morti sospette di Covid, ma nessun tampon»
- Limite al contante, a luglio scattano le multe per chi paga o incassa oltre i 2 mila euro
- Tragedia all'alba: l'ex giocatore e ora allenatore Daniele "Polso" Polselli muore a 45 anni nell'incidente

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione:

Provincia:

Fascia di prezzo:

Data:

INVIA

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X



Ann.

Close icon

Vendi casa senza stress

Casavo può acquistare il tuo appartamento quando vuoi: immetti subito una richiesta.

[CASAVO](#) Casavo

[Visita il sito](#)

EDICOLA | NETWORK

METEO | PUBBLICA | [Q](#) | [f](#) | [t](#) | [RSS](#) | [User](#)

CORRIERE DELL'UMBRIA

HOME POLITICA CRONACA ATTUALITÀ CORONAVIRUS ESTERI OPINIONI SPORT SPETTACOLI IMOTORI WEST IMMIGRAZIONE

Perugia Terni Foligno Città di Castello Gubbio Trasimeno Spoleto Gualdo Tadino Assisi/Bastia Umbertide Todi/Marsciano Narni/Amelia Orvieto



CORONA VIRUS ADN KRONOS



Caso Zangrillo, Richeldi: "Dichiarazioni a effetto vanno evitate"

01.06.2020 - 10:15

"Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere". Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente **società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. "Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo ' clinicamente non esiste più' ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che il virus non esiste più, e questo è rischioso". Per Richeldi, "trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata, andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela".

"La 'riduzione della carica virale' è una cosa della quale io non sono a conoscenza e non credo che sia mai stata dimostrata né pubblicata.

FINO AL 30 GIUGNO, CON CAMBIO OLIO E FILTRI, IN OMAGGIO LA SANIFICAZIONE DELLA TUA BMW.

INIZIATIVA PROMOSSA DAI CENTRI BMW SERVICE ADERENTI.

Scopri la promozione

BMW Service

Carrefour market

TANTI PRODOTTI A

1€ 2€ 3€

GRANA PAVANO D.O.P. al kg 10,00€

€ 1,00 all'litro

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



De Blasio (sindaco NY): "Una situazione difficile come questa non si vedeva da tanti anni"



De Blasio: "Vorrei che gli agenti avessero trovato un modo diverso, situazione impossibile"



Covid, Cuomo (Gov. New York): "Numeri buoni, malati e decessi continuano a scendere"



Cuomo: "Non si tratta di Floyd, razzismo è endemico in questa nazione e siamo tutti ipocriti"



SpaceX, gli astronauti della Crew Dragon salgono a bordo della Stazione Spaziale

SONDAGGI



"Una palma per Giubilei", vota l'immagine che ti piace di più

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI

Quello che vedo - continua Richeldi - è una coincidenza temporale tra le misure di lockdown e la riduzione del numero dei casi che è da imputare alla riduzione della circolazione del virus, questo mi convince e non sarebbe accaduto senza quelle misure di lockdown perché vediamo che in altri Paesi, in cui quelle misure non ci sono state, la situazione è completamente diversa".

"Questo non è un comportamento del virus spontaneo e autonomo - spiega - ma è l'effetto delle misure di lockdown a seguito delle quali si è ridotta la carica infettante e si sono ridotte le forme cliniche. Il problema è che le circolazioni virali sono dinamiche, cioè crescono o diminuiscono in relazione a svariate situazioni ambientali".

"La questione del passaporto sanitario è, secondo me, proprio mal posta dal punto di vista semantico. Il passaporto sanitario si utilizza per le vaccinazioni, un concetto completamente diverso che non c'entra niente con la sierologia e con i tamponi. E' un discorso che secondo me sarebbe proprio da abbandonare completamente perché non ha senso", continua il componente del Cts, che aggiunge: "Nessuno di noi ha ancora mai visto la App Immuni ma sappiamo che ha lo scopo di dare un contributo al tracciamento dei contatti soprattutto in una fase in cui i casi sono più sporadici. Non ho dubbi che tecnicamente la App funzionerà, questo credo che dobbiamo darlo per scontato perché sono settimane che ci stanno lavorando. Quello che non sappiamo e che rappresenta un punto di domanda è quante persone la utilizzeranno, essendo su base volontaria. Ma d'altra parte non c'era alternativa, non si poteva rendere obbligatoria".

Riaprire la Lombardia è stato giusto? "Io credo di sì - spiega ancora -, i dati dell'Iss vanno in quella direzione, stante sempre il fatto che noi abbiamo uno stato di emergenza che dura fino almeno al 31 luglio ed è sempre possibile tornare indietro".

"Non credo che, con i dati che abbiamo, una settimana in più o in meno faccia la differenza. La differenza la fa un sistema di tracciamento e sorveglianza efficace e affidabile e mi sembra che quello messo in piedi dall'Iss e dal ministero della Salute lo sia, può darsi che non sia accurato al 100% ma la fotografia delle regioni che abbiamo in questo momento racconta la verità e quello è il dato più importante, quello che consentirebbe al governo eventualmente anche di tornare sui propri passi".

TAG: **ADNKRONOS, NEWS, CORONA, VIRUS, CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"**



"Il Covid si è portato via mio papà". Andrea Tassi ripercorre l'incubo: "Io, contagiato all'università"



Antonio Pappalardo, nuova vita del generale in Tunisia: "In Italia si muore, qui soldi e ragazze aperte" VIDEO



La città si ferma per l'ultimo saluto a Cristina



Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)



Se la tua cattiva postura ti sta causando mal di schiena, prova questa semplice soluzione.

Se la tua cattiva postura ti sta causando mal di schiena, prova questa semplice soluzione.



ShopTrueFit.com

Apri

EDICOLA | NETWORK

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | r | u

CORRIERE DI VITERBO.it

HOME CRONACA ATTUALITÀ CORONAVIRUS POLITICA ECONOMIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI

Viterbo Vetralla Ronciglione Civita Castellana Orte Montefiascone Tarquinia Tuscania Montalto di Castro Acquapendente

🏠 CORONA VIRUS ADN KRONOS



Caso Zangrillo, Richeldi: "Dichiarazioni a effetto vanno evitate"

CORRIERE DI VITERBO TV



Chiusura Covid Hospital, in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

01.06.2020 - 10:15

"Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere". Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente **società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. "Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo ' clinicamente non esiste più' ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che il virus non esiste più, e questo è rischioso". Per Richeldi, "trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata, andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela".



"La 'riduzione della carica virale' è una cosa della quale io non sono a conoscenza e non credo che sia mai stata dimostrata né pubblicata. Quello che vedo - continua Richeldi - è una coincidenza temporale tra le misure di lockdown e la riduzione del numero dei casi che è da imputare alla riduzione della circolazione del virus, questo mi convince e non sarebbe accaduto senza quelle misure di lockdown perché vediamo che in altri Paesi, in cui quelle misure non ci sono state, la situazione è completamente diversa".

"Questo non è un comportamento del virus spontaneo e autonomo - spiega - ma è l'effetto delle misure di lockdown a seguito delle quali si è ridotta la carica infettante e si sono ridotte le forme cliniche. Il problema è che le circolazioni virali sono dinamiche, cioè crescono o diminuiscono in relazione a svariate situazioni ambientali".

"La questione del passaporto sanitario è, secondo me, proprio mal posta dal punto di vista semantico. Il passaporto sanitario si utilizza per le vaccinazioni, un concetto completamente diverso che non c'entra niente con la sierologia e con i tamponi. E' un discorso che secondo me sarebbe proprio da abbandonare completamente perché non ha senso", continua il componente del Cts, che aggiunge: "Nessuno di noi ha ancora mai visto la App Immuni ma sappiamo che ha lo scopo di dare un contributo al tracciamento dei contatti soprattutto in una fase in cui i casi

Veneto la gioia dei medici che urlano al cielo "Evviva!"



Antonio Razzi in versione teenager su Tiktok con monopattino sulle note di 'Bando'



Ciclabile Corso Buenos Aires, Sala: "Percorsa da 6 mila ciclisti al giorno, andremo avanti!"



Nonna Carmela guarita a 91 anni dal Covid: "Non finirò mai di ringraziarvi"



Turismo, Toti: "Paesi Ue non vogliono turisti Italiani? Bene li teniamo noi qui"

SONDAGGI



Per voi chi è la spalla migliore per Ronaldo nella Juve?

VOTA ORA!

PIÙ LETTI OGGI



Antonio Pappalardo, nuova vita del generale in Tunisia: "In Italia si muore, qui soldi e ragazze aperte" VIDEO



Furiosa lite in via dell'Orologio vecchio, giovane colpito alla testa con un sampietrino



Uomini e donne su Canale 5, le anticipazioni della prossima settimana: la novità è doppia

EMERGENZA COVID-19

SIAMO SPECIALIZZATI NELLA SANIFICAZIONE E DISINFESTAZIONE DEGLI AMBIENTI. UTILIZZIAMO L'INNOVATIVO SISTEMA A OZONO CHE LIBERANDO UN GAS NELL'AMBIENTE DA TRATTARE, ELIMINA VIRUS, BATTERI, MICRO ORGANISMI, ACARI E CATTIVI ODORI. IL SISTEMA È RAPIDO E NON VA RIVAVATO.



sono più sporadici. Non ho dubbi che tecnicamente la App funzionerà, questo credo che dobbiamo darlo per scontato perché sono settimane che ci stanno lavorando. Quello che non sappiamo e che rappresenta un punto di domanda è quante persone la utilizzeranno, essendo su base volontaria. Ma d'altra parte non c'era alternativa, non si poteva rendere obbligatoria".

Riaprire la Lombardia è stato giusto? "Io credo di sì - spiega ancora -, i dati dell'Iss vanno in quella direzione, stante sempre il fatto che noi abbiamo uno stato di emergenza che dura fino almeno al 31 luglio ed è sempre possibile tornare indietro".

"Non credo che, con i dati che abbiamo, una settimana in più o in meno faccia la differenza. La differenza la fa un sistema di tracciamento e sorveglianza efficace e affidabile e mi sembra che quello messo in piedi dall'Iss e dal ministero della Salute lo sia, può darsi che non sia accurato al 100% ma la fotografia delle regioni che abbiamo in questo momento racconta la verità e quello è il dato più importante, quello che consentirebbe al governo eventualmente anche di tornare sui propri passi".

TAG: ADN Kronos, News, Corona, Virus, Caso Zangrillo, Richeldi: "Dichiarazioni a effetto vanno evitate"

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA



MEDIAGALLERY



Antonio Razzi in versione teenager su Tiktok con... 'Bando'



Ciclabile Corso Buenos Aires, Sala: ... al giorno, andremo avanti"



Sei in **PARMA**

UN VACCINO CONTRO LE FAKE NEWS

Guariti: il 30% avrà problemi respiratori?

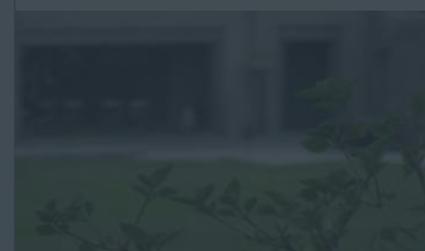
di Antonio Rinaldi - 01 giugno 2020, 09:41



Ha destato molto scalpore e creato parecchia preoccupazione qualche giorno fa la notizia diffusa da tutti gli organi di informazione che il 30% di chi ha superato il Covid-19 riporterà problemi respiratori che proseguiranno per almeno 6 mesi dopo la guarigione, e talvolta anche oltre. I titoli di moltissimi giornali questo riportavano, e la notizia in sè effettivamente sarebbe



Ultimo video



ITALIAMONDO

Trump rinvia il G7 e vuole "allargarlo" contro la Cina

preoccupante perché dei 233 mila positivi accertati (ad oggi), sarebbero poco meno di 70000 le persone che si verrebbero a trovare in questa condizione, il che costituirebbe in pratica, da subito, una nuova emergenza sanitaria. Si tratta però di una notizia non corretta, o meglio di una notizia corretta ma spesso riportata con un titolo ingannevole; leggendo infatti il testo dei vari articoli (basati su un'intervista allo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts e Presidente della Società italiana di pneumologia) è chiaro che il riferimento non è al 30% delle persone che hanno avuto test positivo e dunque hanno certamente contratto la malattia, ma al 30% delle persone che hanno avuto la polmonite Covid-19 in forma pesante, con gravi danni ai polmoni, supporto respiratorio, intubazione ecc. Messa in questi termini (che sono quelli reali) la notizia ha una valenza ben diversa e i numeri delle persone che potrebbero avere o avranno strascichi che si protrarranno per mesi calano probabilmente di almeno un paio di ordini di grandezza. È ormai noto infatti che questo Coronavirus nella maggior parte dei casi provoca sintomi simil influenzali quali febbre, tosse e raffreddore; talvolta si presenta addirittura in forma asintomatica o paucisintomatica; mentre solo in una piccola parte dei casi arriva a provocare la polmonite Covid-19 che, come anche le altre polmoniti, può purtroppo provocare lesioni gravi e durature ai nostri polmoni.

SEMAFORO ROSSO

NECROLOGI
 Consulta on line tutti gli annunci >
AGENZIE E SERVIZI
 Fai una ricerca per territorio >



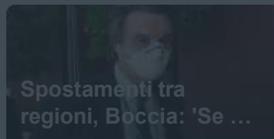
SEAT ITALIA
 Nuova SEAT Leon. Carattere sportivo, ibrida, connessa. Da 19.500€. Scopri di più

Powered by Outbrain |>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fake news

SEMPRE SU GAZZETTA DI PARMA



3 giorni fa · 1 commento
 L'Italia verso la riapertura del passaggio tra regioni, non senza polemiche. ...



3 giorni fa · 3 co
 COLLECCHIO ribalta il tema c pericolosità ...

Le più lette

12 TV PARMA
 Grave incidente a Medesano: auto si ribalta, un ferito - Video

ITALIAMONDO
 Zangrillo (San Raffaele): "Clinicamente il coronavirus non esiste più"

EMILIA
 Un nuovo decesso in provincia di Parma (e 7 nuovi casi di positività), sette in tutta la regione.

0 Commenti

Gazzetta di Parma

Privacy Policy di Disqus

Accedi

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal migliore



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS



Name

ED IL VIRUS NON C'E' PIU'..VERO, FALSO, BOH?

“ E la pancia non c'è più, e la pancia non c'è più.... ” cantava al risveglio dal sogno-incubo il protagonista di uno spot dell'olio Sasso, nell'ormai mitico Carosello di tanti anni fa. Ci è venuto in mente nell'ascoltare domenica in TV, il medico del San Raffaele di Milano Alberto Zangrillo (meglio noto come medico di Berlusconi) declamare con somma certezza: “ Il virus clinicamente non esiste più “! Evviva! Siam fuori dal tunnel, allora?

Eppure poco prima il ministro della Salute, il nostro conterraneo Speranza, aveva ribadito che questa ripartenza è comunque a rischio, sebbene calcolato, che tutto dipenderà dal rispetto delle regole sin qui seguite. E nelle ore successive, con parole molto categoriche il professor Luca Richeldi, presidente della **Società italiana di pneumologia** e membro del Comitato Tecnico Scientifico, replicando a Zangrillo ha detto: “

Il virus circola ancora ed è sbagliato dare messaggi fuorvianti che non invitano alla prudenza. E' indubitabilmente vero e rassicurante il fatto che la pressione sugli ospedali si sia drasticamente ridotta nelle ultime settimane. Non va scordato che questo è il risultato delle altrettanto drastiche misure di contenimento della circolazione virale adottate nel nostro Paese. Peraltro è bene ricordare che la circolazione virale è un processo dinamico, per cui la gradualità e la cautela nella ripresa delle attività economiche e sociali devono rimanere la nostra priorità. Soprattutto alla luce delle riaperture del 3 giugno. Del resto, basta vedere come purtroppo la situazione sia molto diversa in Paesi, come Russia, Messico o India, nei quali queste misure non hanno potuto essere così efficaci e non hanno dato i confortanti risultati che vediamo nel nostro Paese “. Ma ecco poi l'ottimismo del virologo Guido Silvestri: « Il Coronavirus è stagionale: con il caldo meno letale. Ma il suo ritorno dipende anche da noi » a dar man forte al collega Zangrillo. Infatti, lo scienziato italiano, docente negli Usa alla Emory University di Atlanta, ha confermato che la carica virale nei tamponi per il Coronavirus è effettivamente più bassa rispetto all'inizio dell'epidemia. Insomma, i dati di Zangrillo dice « sono solidi », aggiungendo un'ulteriore dose di ottimismo per quanto riguarda la Fase 2, citando casi che sembrano confermare la stagionalità dell'epidemia. Ma..... ha sottolineato che questo è un ottimismo a scadenza, come lo yogurt, perchè le stesse cause che avrebbero portato a un momentaneo rallentamento dell'epidemia potrebbero venir meno con la stagione autunnale. E quindi è possibile ricominciare da capo? Insomma, siamo alle solite, siamo bombardati da pareri discordi di “ competenti ” che ci dicono tutto e il contrario di tutto. Senza ritegno e rispetto per chi ascolta. A chi credere allora? Ci tocca sfogliare la margherita per deciderlo? Nel frattempo il dato oggettivo di una riduzione dei ricoveri in ospedale, di quelli in rianimazione e soprattutto il calo dei decessi.....spinge un po tutti verso un ottimismo della volontà che rischia di soverchiare quel pessimismo della ragione che vorrebbe ci muovessimo, comunque, con ancora il rispetto di quelle cautele che ci hanno sin qui aiutato a svangarla. Basta farsi un giro in città per capire da che parte pende la bilancia del sentimento prevalente....(personalmente siamo reduci dall'abbandono di un locale in cui aveva prenotato per 10 persone un nostro amico, appena verificata la sistemazione ad un tavolo con sedie posizionate vicine-vicine, come nella fase anti covid).

Certo, dobbiamo ricominciare a vivere e lavorare, è giusto. Forse è vero che qui al sud, in Basilicata, siamo a contagio zero per davvero che siamo in una botte di ferro.....tutti ci auguriamo che sia per davvero così. Ma come abbiamo visto siamo destinatari (sin dall'inizio di questa pandemia ed ancora in queste ultime ore) di notizie parziali e contrastanti per cui ci sembra ancora opportuno e legittimo che nel dubbio, si continui ad applicare la saggia regola maestra della precauzione. Ricominciare in un clima di fiducia crescente, con il rispetto della sicurezza reciproca, serve a tutti, specie a chi deve faticosamente ricominciare dopo uno stop oneroso. Affidarsi allo spericolato “

speriamo che me la cavo ” potrebbe essere una scommessa che si può vincere....ma anche perdere. Aspettiamo un po prima di appendere la mascherina al chiodo.... Tags:

Articoli correlati Nessun Commento

[ED IL VIRUS NON C'E' PIU'..VERO, FALSO, BOH?]

EMERGENZA CORONAVIRUS Alta tensione

Zangrillo: «Il virus non esiste più» Scoppia la polemica

di ANTONIO MARTELLI

MILANO - Calano ancora i contagi e le vittime da coronavirus in Italia, con la Lombardia che resta l'epicentro della pandemia. Sono tutto sommato confortanti i dati diramati dalla Protezione Civile per quanto riguarda la situazione a livello nazionale, con 355 nuovi casi di Covid-19 che portano il totale a 233.019. Rispetto a sabato i deceduti sono 75 e portano il totale a 33.415. Esulta Alberto Zangrillo, direttore della terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano, che sulla base di uno studio dello stesso istituto ha detto: "Il virus dal punto di vista clinico non esiste più. Lo dico consapevole del dramma che hanno vissuto i pazienti che non ce l'hanno fatta, non si può

continuare a portare l'attenzione in modo ridicolo." Affermazione che si guadagna la condanna del Comitato tecnico scientifico. Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità, si dice "sconcertato" per le parole del professor Zangrillo, mentre il collega Luca Richeldi, presidente della Società italiana di pneumologia, bolla come "messaggi fuorvianti" le affermazioni perché "il virus circola ancora." La frenata a fughe in avanti arriva anche dal ministro Roberto Speranza: "Guai a cantare vittoria, dobbiamo continuare su questa strada. Le prossime settimane dall'esito non scontato, il comportamento corretto delle persone sarà ancora la chiave determinante", ha aggiunto ancora Speranza che su un possibile ritorno della pandemia ha

ammonito: "Il rischio c'è, è sbagliato non riconoscerlo. Il rischio 0 non esiste ora, arriverà solo con il vaccino." "Che ci sia differenza fra i territori è un dato innegabile. Il nord ha pagato il prezzo più alto, ma il dato uniforme è che tutte le regioni sono in discesa", ha detto ancora il ministro. Tornando ai dati, il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri sabato. L'unica regione che ha registrato un numero superiore ai 10 deceduti resta la Lombardia, che con i suoi 210 nuovi casi si conferma la Regione più colpita e che più a rilento delle altre sta uscendo dalla pandemia. Ad esempio sono 9 i decessi in Piemonte, di cui nessuno al momento registrato nella giornata di oggi (si ricorda che il da-

to di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). E a proposito delle Regioni, prosegue botta e risposta a distanza fra i Governatori in vista della possibilità per i cittadini di spostarsi su tutto il territorio nazionale dopo il 3 giugno. "Siamo in attesa di un provvedimento nazionale. Da come la vedo io, ci vorrà un Dpcm che interrompa il blocco", ha dichiarato il governatore del Veneto Luca Zaia nella consueta conferenza stampa. "Aspettare anche una settimana, e arrivare anche in Lombardia a numero di contagi molto ridotto, darebbe sicurezza a tutta l'Italia e forse si potrebbe riaprire con maggiore tranquillità", ha dichiarato invece il governatore della Toscana Enrico Rossi a Sky Tg24.

In calo vittime (75)
e positivi: su 355
casi, 210 registrati
in Lombardia



Via Veneto, il mito della Dolce Vita e attività chiuse per la crisi economica

EMERGENZA CORONAVIRUS Alta tensione

Zangrillo: «Il virus non esiste più» Scoppia la polemica

di ANTONIO MARTELLI

MILANO - Calano ancora i contagi e le vittime da coronavirus in Italia, con la Lombardia che resta l'epicentro della pandemia. Sono tutto sommato confortanti i dati diramati dalla Protezione Civile per quanto riguarda la situazione a livello nazionale, con 355 nuovi casi di Covid-19 che portano il totale a 233.019. Rispetto a sabato i deceduti sono 75 e portano il totale a 33.415. Esulta Alberto Zangrillo, direttore della terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano, che sulla base di uno studio dello stesso istituto ha detto: "Il virus dal punto di vista clinico non esiste più. Lo dico consapevole del dramma che hanno vissuto i pazienti che non ce l'hanno fatta, non si può continuare a portare l'attenzione in modo ridicolo." Affermazione che si guadagna la condanna del Comitato tecnico scientifico. Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità, si dice "sconcertato" per le parole del professor Zangrillo, mentre il collega Luca Richeldi, presidente della Società italiana di pneumologia, bolla come "messaggi fuorvianti" le affermazioni perché "il virus circola ancora." La frenata a fughe in avanti arriva anche dal ministro Roberto Speranza: "Guai a cantare vittoria, dobbiamo continuare su questa strada. Le prossime saranno settimane dall'esito non scontato, il comportamento corretto delle persone sarà ancora la chiave determinante", ha aggiunto ancora Speranza che su un possibile ritorno della pandemia ha ammonito: "Il rischio c'è, è sbagliato non riconoscerlo. Il rischio 0 non esiste ora, arriverà solo con il vaccino." "Che ci sia differenza fra i territori è un dato innegabile. Il nord ha pagato il prezzo più alto, ma il dato uniforme è che tutte le regioni sono in discesa", ha detto ancora il ministro. Tornando ai dati, il

numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri sabato. L'unica regione che ha registrato un numero superiore ai 10 deceduti resta la Lombardia, che con i suoi 210 nuovi casi si conferma la Regione più colpita e che più a rilento delle altre sta uscendo dalla pandemia. Ad esempio sono 9 i decessi in Piemonte, di cui nessuno al momento registrato nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulati-

vo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). E a proposito delle Regioni, prosegue botta e risposta a distanza fra i Governatori in vista della possibilità per i cittadini di spostarsi su tutto il territorio nazionale dopo il 3 giugno. "Siamo in attesa di un provvedimento nazionale. Da come la vedo io, ci vorrà un Dpcm che interrompa il blocco", ha dichiarato il governatore del Veneto Luca Zaia nella consueta conferenza stampa. "Aspettare anche una settimana, e arrivare anche in Lombardia a numero di contagi molto ridotto, darebbe sicurezza a tutta l'Italia e forse si potrebbe riaprire con maggiore tranquillità", ha dichiarato invece il governatore della Toscana Enrico Rossi a Sky Tg24.

In calo vittime (75)
e positivi: su 355
casi, 210 registrati
in Lombardia

Via Veneto, il mito della Dolce Vita e attività chiuse per la crisi economica



EMERGENZA CORONAVIRUS Alta tensione

Zangrillo: «Il virus non esiste più» Scoppia la polemica

di ANTONIO MARTELLI

MILANO - Calano ancora i contagi e le vittime da coronavirus in Italia, con la Lombardia che resta l'epicentro della pandemia. Sono tutto sommato confortanti i dati diramati dalla Protezione Civile per quanto riguarda la situazione a livello nazionale, con 355 nuovi casi di Covid-19 che portano il totale a 233.019. Rispetto a sabato i deceduti sono 75 e portano il totale a 33.415. Esulta Alberto Zangrillo, direttore della terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano, che sulla base di uno studio dello stesso istituto ha detto: "Il virus dal punto di vista clinico non esiste più. Lo dico consapevole del dramma che hanno vissuto i pazienti che non ce l'hanno fatta, non si può continuare a portare l'attenzione in modo ridicolo." Affermazione che si guadagna la condanna del Comitato tecnico scientifico. Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità, si dice "sconcertato" per le parole del professor Zangrillo, mentre il collega Luca Richeldi, presidente della Società italiana di pneumologia, bolla come "messaggi fuorvianti" le affermazioni perché "il virus circola ancora." La frenata a fughe in avanti arriva anche dal ministro Roberto Speranza: "Guai a cantare vittoria, dobbiamo continuare su questa strada. Le prossime saranno settimane dall'esito non scontato, il comportamento corretto delle persone sarà ancora la chiave determinante", ha aggiunto ancora Speranza che su un possibile ritorno della pandemia ha ammonito: "Il rischio c'è, è sbagliato non riconoscerlo. Il rischio 0 non esiste ora, arriverà solo con il vaccino." "Che ci sia differenza fra i territori è un dato innegabile. Il nord ha pagato il prezzo più alto, ma il dato uniforme è che tutte le regioni sono in discesa", ha detto ancora il ministro. Tornando ai dati, il

numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri sabato. L'unica regione che ha registrato un numero superiore ai 10 deceduti resta la Lombardia, che con i suoi 210 nuovi casi si conferma la Regione più colpita e che più a rilente delle altre sta uscendo dalla pandemia. Ad esempio sono 9 i decessi in Piemonte, di cui nessuno al momento registrato nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulati

In calo vittime (75) e positivi: su 355 casi, 210 registrati in Lombardia

vo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). E a proposito delle Regioni, prosegue botta e risposta a distanza fra i Governatori in vista della possibilità per i cittadini di spostarsi su tutto il territorio nazionale dopo il 3 giugno. "Siamo in attesa di un provvedimento nazionale. Da come la vedo io, ci vorrà un Dpcm che interrompa il blocco", ha dichiarato il governatore del Veneto Luca Zaia nella consueta conferenza stampa. "Aspettare anche una settimana, e arrivare anche in Lombardia a numero di contagi molto ridotto, darebbe sicurezza a tutta l'Italia e forse si potrebbe riaprire con maggiore tranquillità", ha dichiarato invece il governatore della Toscana Enrico Rossi a Sky Tg24.

Via Veneto, il mito della Dolce Vita e attività chiuse per la crisi economica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EMERGENZA CORONAVIRUS Alta tensione

Zangrillo: «Il virus non esiste più» Scoppia la polemica

di ANTONIO MARTELLI

MILANO - Calano ancora i contagi e le vittime da coronavirus in Italia, con la Lombardia che resta l'epicentro della pandemia. Sono tutto sommato confortanti i dati diramati dalla Protezione Civile per quanto riguarda la situazione a livello nazionale, con 355 nuovi casi di Covid-19 che portano il totale a 233.019. Rispetto a sabato i decessi sono 75 e portano il totale a 33.415. Esulta Alberto Zangrillo, direttore della terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano, che sulla base di uno studio dello stesso istituto ha detto: "Il virus dal punto di vista clinico non esiste più. Lo dico consapevole del dramma che hanno vissuto i pazienti che non ce l'hanno fatta, non si può continuare a portare l'attenzione in modo ridicolo." Affermazione che si guadagna la condanna del Comitato tecnico scientifico. Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità, si dice "sconcertato" per le parole del professor Zangrillo, mentre il collega Luca Richeldi, presidente della Società italiana di pneumologia, bolla come "messaggi fuorvianti" le affermazioni perché "il virus circola ancora." La frenata a fughe in avanti arriva anche dal ministro Roberto Speranza: "Guai a cantare vittoria, dobbiamo continuare su questa strada. Le prossime saranno settimane dall'esito non scontato, il comportamento corretto delle persone sarà ancora la chiave determinante", ha aggiunto ancora Speranza che su un possibile ritorno della pandemia ha ammonito: "Il rischio c'è, è sbagliato non riconoscerlo. Il rischio 0 non esiste ora, arriverà solo con il vaccino." "Che ci sia differenza fra i territori è un dato innegabile. Il nord ha pagato il prezzo più alto, ma il dato uniforme è che tutte le regioni sono in discesa", ha detto ancora il ministro. Tornando ai dati, il

numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri sabato. L'unica regione che ha registrato un numero superiore ai 10 deceduti resta la Lombardia, che con i suoi 210 nuovi casi si conferma la Regione più colpita e che più a rilente delle altre sta uscendo dalla pandemia. Ad esempio sono 9 i decessi in Piemonte, di cui nessuno al momento registrato nella giornata di oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulati-

vo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). E a proposito delle Regioni, prosegue botta e risposta a distanza fra i Governatori in vista della possibilità per i cittadini di spostarsi su tutto il territorio nazionale dopo il 3 giugno. "Siamo in attesa di un provvedimento nazionale. Da come la vedo io, ci vorrà un Dpcm che interrompa il blocco", ha dichiarato il governatore del Veneto Luca Zaia nella consueta conferenza stampa. "Aspettare anche una settimana, e arrivare anche in Lombardia a numero di contagi molto ridotto, darebbe sicurezza a tutta l'Italia e forse si potrebbe riaprire con maggiore tranquillità", ha dichiarato invece il governatore della Toscana Enrico Rossi a Sky Tg24.

In calo vittime (75)
e positivi: su 355
casi, 210 registrati
in Lombardia

Via Veneto, il mito della Dolce Vita e attività chiuse per la crisi economica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EMERGENZA CORONAVIRUS Alta tensione

Zangrillo: «Il virus non esiste più» Scoppia la polemica

di ANTONIO MARTELLI

MILANO - Calano ancora i contagi e le vittime da coronavirus in Italia, con la Lombardia che resta l'epicentro della pandemia. Sono tutto sommato confortanti i dati diramati dalla Protezione Civile per quanto riguarda la situazione a livello nazionale, con 355 nuovi casi di Covid-19 che portano il totale a 233.019. Rispetto a sabato i deceduti sono 75 e portano il totale a 33.415. Esulta Alberto Zangrillo, direttore della terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano, che sulla base di uno studio dello stesso istituto ha detto: "Il virus dal punto di vista clinico non esiste più. Lo dico consapevole del dramma che hanno vissuto i pazienti che non ce l'hanno fatta, non si può

continuare a portare l'attenzione in modo ridicolo." Affermazione che si guadagna la condanna del Comitato tecnico scientifico. Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità, si dice "sconcertato" per le parole del professor Zangrillo, mentre il collega Luca Richeldi, presidente della Società italiana di pneumologia, bolla come "messaggi fuorvianti" le affermazioni perché "il virus circola ancora." La frenata a fughe in avanti arriva anche dal ministro Roberto Speranza: "Guai a cantare vittoria, dobbiamo continuare su questa strada. Le prossime settimane dall'esito non scontato, il comportamento corretto delle persone sarà ancora la chiave determinante", ha aggiunto ancora Speranza che su un possibile ritorno della pandemia ha

ammonito: "Il rischio c'è, è sbagliato non riconoscerlo. Il rischio 0 non esiste ora, arriverà solo con il vaccino." "Che ci sia differenza fra i territori è un dato innegabile. Il nord ha pagato il prezzo più alto, ma il dato uniforme è che tutte le regioni sono in discesa", ha detto ancora il ministro. Tornando ai dati, il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri sabato. L'unica regione che ha registrato un numero superiore ai 10 deceduti resta la Lombardia, che con i suoi 210 nuovi casi si conferma la Regione più colpita e che più a rilento delle altre sta uscendo dalla pandemia. Ad esempio sono 9 i decessi in Piemonte, di cui nessuno al momento registrato nella giornata di oggi (si ricorda che il da-

to di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). E a proposito delle Regioni, prosegue botta e risposta a distanza fra i Governatori in vista della possibilità per i cittadini di spostarsi su tutto il territorio nazionale dopo il 3 giugno. "Siamo in attesa di un provvedimento nazionale. Da come la vedo io, ci vorrà un Dpcm che interrompa il blocco", ha dichiarato il governatore del Veneto Luca Zaia nella consueta conferenza stampa. "Aspettare anche una settimana, e arrivare anche in Lombardia a numero di contagi molto ridotto, darebbe sicurezza a tutta l'Italia e forse si potrebbe riaprire con maggiore tranquillità", ha dichiarato invece il governatore della Toscana Enrico Rossi a Sky Tg24.

In calo vittime (75)
e positivi: su 355
casi, 210 registrati
in Lombardia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

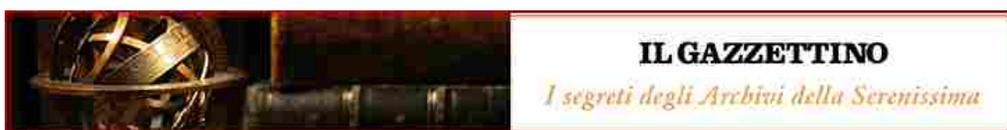


Via Veneto, il mito della Dolce Vita e attività chiuse per la crisi economica

SALUTE

Lunedì 1 Giugno - agg. 09:55

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE
 FOCUS



Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Il passaporto sanitario? Non ha senso»

SALUTE > FOCUS

Lunedì 1 Giugno 2020



Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo " clinicamente non esiste più " ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e

#IORIPARTODAQUI

fotocontest

IL GAZZETTINO

PARTECIPA

IL GAZZETTINO TV



questo è rischioso».

APPROFONDIMENTI



LITE TRA I VIROLOGI
 Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...»



MONDO
 Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...

[Covid, Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il **Covid-19**. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto».

Ultimo aggiornamento: 09:48
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

IL PERSONAGGIO

Regina Elisabetta, prima foto ufficiale dopo il lockdown: a cavallo a 94 anni nella tenuta di Windsor

• «La Regina Elisabetta? Ha una pelle di pesca», parola di esperto: il segreto è nel luogo di vacanza • Regina Elisabetta, conti in rosso: buco da 20 milioni, grave minaccia su Buckingham

NAPOLI

Curato con lo sciroppo ma aveva il Covid: muore dopo 22 giorni di agonia. La Procura apre un'inchiesta

• Covid, Ippolito (Spallanzani): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure» • Riaperture, nel Lazio test e app per tracciare chi arriva dal Nord

IL CASO

Treni "dimezzati" dal coronavirus: «Intervenga il Governo»

TECNOLOGIA

App Immuni, da oggi si potrà scaricare sugli store di Apple e

Esplosione e poi l'incendio, paura a Caorle: portate in salvo due donne

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

VAI ALLA PROMO

OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

#IORIPARTODAGUI

PARTECIPA

1000€

PARTECIPA

IL GAZZETTINO

LE PIÙ LETTE



E' morto Michele, il bambino di due anni che aveva ingoiato una vite
 di Davide Tamiello



Movida in piazza, la protesta dei residenti: «Notte infernale fino alle 4»
 di Luisa Morbiato



Nuova ordinanza del Veneto: dagli ombrelloni alle grigliate, cosa cambia dal 1. giugno
Domande e risposte

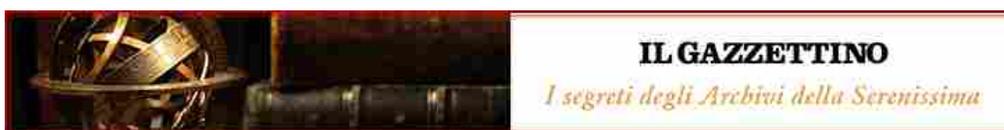
PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
www.piemmeonline.it
 Per la pubblicità su questo sito, contattaci

SALUTE

Lunedì 1 Giugno - agg. 10:34

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE
 FOCUS



Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Il passaporto sanitario? Non ha senso»

SALUTE > FOCUS

Lunedì 1 Giugno 2020



Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo " clinicamente non esiste più " ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e

#IORIPARTODAQUI

fotocontest

IL GAZZETTINO

PARTECIPA

IL GAZZETTINO TV



questo è rischioso».

APPROFONDIMENTI



LITE TRA I VIROLOGI
 Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...»



MONDO
 Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...

[Covid, Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il **Covid-19**. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto».

Ultimo aggiornamento: 09:48
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

PRIMO PIANO

Riaperture 3 giugno, Bonaccini: «Al Nord servono risposte veloci». I protocolli per la Sardegna

- Riaperture 3 giugno, notti gratis e sconti: così le Regioni si contendono i turisti
- Virus, donna di 100 guarisce in Indonesia, la nuora: «Era molto motivata a sopravvivere»

PRIMO PIANO

Zaia contro i gilet arancioni: «Negare il virus è come chi nega la Shoah: commette un reato»

- Gilet arancioni in piazza senza mascherine né distanziamenti: decine i denunciati
- Riaperture il 3 giugno, governatori divisi. Zaia: «Insieme è bel segnale». De Luca dice no

PRIMO PIANO

Riaperture 3 giugno, notti gratis e sconti: così le Regioni si contendono i turisti

- Riaperture, epidemiologo Vespignani: «Avrei usato più cautela con le frontiere»
- Riaperture, test a chi arriva dalla Lombardia: anche il Lazio vuole gli esami

Esplosione e poi l'incendio, paura a Caorle: portate in salvo due donne

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

VAI ALLA PROMO

OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

#IORIPARTODAGUI

PARTECIPA

fotocontest

LE PIÙ LETTE



È morto Michele, il bambino di due anni che aveva ingoiato una vite
 di Davide Tamiello



Movida in piazza, la protesta dei residenti: «Notte infernale fino alle 4»
 di Luisa Morbiato



Nuova ordinanza del Veneto: dagli ombrelloni alle grigliate, cosa cambia dal 1. giugno
 Domande e risposte

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
www.piemmeonline.it
 Per la pubblicità su questo sito, contattaci

SALUTE

Lunedì 1 Giugno - agg. 13:08

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE
 FOCUS



Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Virus meno forte grazie al lockdown»

SALUTE > FOCUS

Lunedì 1 Giugno 2020



Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo " clinicamente non esiste più " ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e

#IORIPARTODAQUI

fotocontest

IL GAZZETTINO

PARTECIPA

IL GAZZETTINO TV



questo è rischioso».

APPROFONDIMENTI



LITE TRA I VIROLOGI

Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...»



MONDO

Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...»

[Covid, Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il **Covid-19**. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto». «Attualmente il nuovo coronavirus -prosegue Richeldi - sta circolando di meno, vale a dire che la carica virale in circolazione tra la popolazione si è attenuata e questo è l'effetto sia del lockdown sia delle misure tuttora in essere come uso delle mascherine e distanziamento: ciò ha determinato un minor numero di casi ed una minore gravità degli stessi».



Ultimo aggiornamento: 12:34
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

LA SPERIMENTAZIONE

Covid, la cura con il plasma in Veneto: come funziona e i

Esplosione e poi l'incendio, paura a Caorle: portate in salvo due donne



OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...
Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



LE PIÙ LETTE



È morto Michele, il bambino di due anni che aveva ingoiato una vite

di Davide Tamiello



Movida in piazza, la protesta dei residenti: «Notte infernale fino alle 4»

di Luisa Morbiato



Trovano il figlio agonizzante nella sua camera, Alessandro muore a 26 anni

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME SALUTE **PRIMO PIANO** ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA ALTRE SEZIONI ▾
MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE **FOCUS**

> CORONAVIRUS

Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Il passaporto sanitario? Non ha senso»

SALUTE > FOCUS

Lunedì 1 Giugno 2020



Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo " clinicamente non esiste più " ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e questo è rischioso».

APPROFONDIMENTI



LITE TRA I VIROLOGI

Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...»



MONDO

Covid19, ecco le regole per viaggiare all'este in tutta...

[Covid. Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)



IL MATTINO TV



Fabbrica abusiva di mascherine scoperta nel Casertano



Napoli, San Gregorio Armeno deserta

VIDEO PIU VISTO



«Noi non siamo salernitani», il folle show del sindaco Festa tra la movida di Avellino

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il **Covid-19**. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto».

Ultimo aggiornamento: 09:48
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

INDONESIA

Kantim guarisce a 100 anni, la nuora: «Era molto motivata a sopravvivere»

• Covid, Ippolito (Spallanzani): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure» • Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta sicurezza

ESTERI

"Proteste: arrestata la figlia del sindaco di New York"

L'INTERVISTA

«Più cautela con le frontiere, non conosciamo le condizioni degli altri paesi d'Europa»

• Riaperture, test a chi arriva dalla Lombardia: Campania, Lazio e Toscana vogliono gli esami • App Immuni, da oggi si potrà scaricare sugli store di Apple e Google

L'APP

App Immuni, da oggi si potrà scaricare sugli store di Apple e Google | Video

• App Immuni, test in sei regioni dai primi di giugno • E Campania, Lazio e Toscana vogliono i test a chi arriva dalla Lombardia

LA VIOLENZA NEGLI USA

Dagli scontri ai rapporti con la Cina: Trump impone la stessa linea dura

• Sondaggi politici, Biden supera Trump di 10 punti: il presidente paga la cattiva gestione del Covid • George Floyd, il fratello Philonise: «Ho cercato di parlare a Trump, non mi ha

LE PIÙ CONDIVISE



Virus, l'incidenza dei positivi sugli abitanti: male Lombardia (0,88%), ma peggio Val d'Aosta. Campania allo 0,08%

di Francesco 499



De Luca in tv da Gramellini: «Lombardi a Positano dal 4 giugno. Gli assistenti civici? Raddrizzatori di banane»

1088



Coronavirus, la profezia di due studiosi nel 1991: «Nel 2020 ci sarà una crisi, ecco chi ci salverà»

di Silvia 274

GUIDA ALLO SHOPPING



Mascara Waterproof: quale scegliere per non sbagliare



Nuova Villa,

3.900.000 €

VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI SU ILMESSAGGEROCASA.IT

Cerca il tuo immobile all'asta

SALUTE

Lunedì 1 Giugno - agg. 09:49

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE FOCUS

CORONAVIRUS

Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Il passaporto sanitario? Non ha senso»

SALUTE > FOCUS
Lunedì 1 Giugno 2020



Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della

Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo " clinicamente non esiste più" ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e questo è rischioso».

APPROFONDIMENTI



LITE TRA I VIROLOGI

Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...»



MONDO

Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...

[Covid, Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea

PLAY



Regina Elisabetta, prima foto ufficiale dopo il lockdown: «Orgogliosi di essere qui per l'America» di Paolo Ricci Bitti



SpaceX, Crew Dragon, astronauti entrati nell'Iss: «Orgogliosi di essere qui per l'America» di Paolo Ricci Bitti



Movida a Trastevere, Ponte Sisto si trasforma in discoteca (abusiva)



Ostia, prima domenica di mare tra passeggiate e ristoranti pieni

SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

2 pazienti
medi di attesa



SALUTE



Covid, Ippolito (Spallanzani): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»

di Mauro Evangelisti

Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il **Covid-19**. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto».

Ultimo aggiornamento: 09:48
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

IL PERSONAGGIO

Regina Elisabetta, prima foto ufficiale dopo il lockdown: a cavallo a 94 anni nella tenuta di Windsor

• Elisabetta, un regno tra due epidemie: nel '52, appena salita sul trono, 12mila morti a Londra • La Regina Elisabetta in tv: «Uniti vinceremo noi, i britannici siano all'altezza»

ABRUZZO

Coronavirus, Marsilio: «Pronti a riaprire, già rientrati in seimila: solo 6 positivi»

di Stefano Dascoli

NAPOLI

Curato con lo sciroppo ma aveva il Covid: muore dopo 22 giorni di agonia. La Procura apre un'inchiesta

• Covid, Ippolito (Spallanzani): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure» • Riaperture, nel Lazio test e app per tracciare chi arriva dal Nord

INDONESIA

Kantim guarisce a 100 anni, la nuora: «Era molto motivata a sopravvivere»

• Covid, Ippolito (Spallanzani): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure» • Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta sicurezza

UMBRIA

Coronavirus, in Umbria epidemia in esaurimento

di Fabio Nucci



Morto Franco Mosca: il chirurgo di fama internazionale aveva 78 anni



Virus morto? Richeldi: «Covid circola, messaggi fuorvianti». Ippolito: «Nessuna prova che sia mutato»



Covid, il bollettino della Protezione civile: 75 morti da ieri, 355 contagi in più di cui il 59% in Lombardia. Nove Regioni senza decessi



Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»

GUIDA ALLO SHOPPING



Pennellessa: cos'è e quale scegliere



Il Messaggero TV



Movida a Trastevere, Ponte Sisto si trasforma in discoteca (abusiva)

f t r

SALUTE

Lunedì 1 Giugno - agg. 10:05

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE FOCUS

CORONAVIRUS

Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Il passaporto sanitario? Non ha senso»

SALUTE > FOCUS
Lunedì 1 Giugno 2020



Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della

Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo " clinicamente non esiste più" ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e questo è rischioso».

APPROFONDIMENTI



LITE TRA I VIROLOGI

Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...»



MONDO

Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...

[Covid, Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea

PLAY



Regina Elisabetta, prima foto ufficiale dopo il lockdown: a cavallo a 94 anni nella tenuta di Windsor



SpaceX, Crew Dragon, astronauti entrati nell'Iss: «Orgogliosi di essere qui per l'America» di Paolo Ricci Bitti



Movida a Trastevere, Ponte Sisto si trasforma in discoteca (abusiva)



Ostia, prima domenica di mare tra passeggiate e ristoranti pieni

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
9.78
particolato 10 micron
Valore nella norma



SALUTE



Covid, Ippolito (Spallanzani): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»

di Mauro Evangelisti

Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il **Covid-19**. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto».

Ultimo aggiornamento: 09:48
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

ITALIA

Riaperture 3 giugno, notti gratis e sconti: così le Regioni si contendono i turisti

• Riaperture, nel Lazio test e app per tracciare chi arriva dal Nord • Riaperture, epidemiologo Vespignani: «Avrei usato più cautela con le frontiere»

di Roberta Amoroso

ITALIA

Riaperture 3 giugno, Bonaccini: «Al Nord servono risposte veloci». I protocolli per la Sardegna

• Riaperture 3 giugno, notti gratis e sconti: così le Regioni si contendono i turisti
• Virus, donna di 100 guarisce in Indonesia, la nuora: «Era molto motivata a sopravvivere»

IL PERSONAGGIO

Regina Elisabetta, prima foto ufficiale dopo il lockdown: a cavallo a 94 anni nella tenuta di Windsor

• Elisabetta, un regno tra due epidemie: nel '52, appena salita sul trono, 12mila morti a Londra • La Regina Elisabetta in tv: «Uniti vinceremo noi, i britannici siano all'altezza»

ABRUZZO

Coronavirus, Marsilio: «Pronti a riaprire, già rientrati in seimila: solo 6 positivi»

di Stefano Dascoli

NAPOLI

Curato con lo sciroppo ma aveva il Covid: muore dopo 22 giorni di agonia. La Procura apre un'inchiesta



Morto Franco Mosca: il chirurgo di fama internazionale aveva 78 anni



Virus morto? Richeldi: «Covid circola, messaggi fuorvianti». Ippolito: «Nessuna prova che sia mutato»



Covid, il bollettino della Protezione civile: 75 morti da ieri, 355 contagi in più di cui il 59% in Lombardia. Nove Regioni senza decessi



Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»

GUIDA ALLO SHOPPING



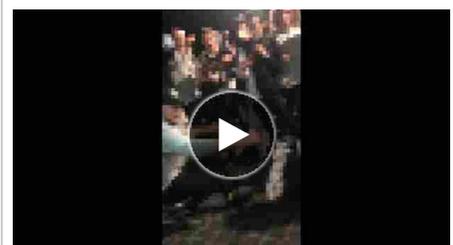
Climatizzatore portatile: come portare la freschezza in ogni stanza della propria casa



Solo 1€ per un mese



Il Messaggero TV



Movida a Trastevere, Ponte Sisto si

SALUTE

Lunedì 1 Giugno - agg. 13:08

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE FOCUS

CORONAVIRUS

Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Virus meno forte grazie al lockdown»

SALUTE > FOCUS
Lunedì 1 Giugno 2020



Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della

Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo " clinicamente non esiste più" ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e questo è rischioso».

APPROFONDIMENTI



LITE TRA I VIROLOGI

Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...»



MONDO

Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...

[Covid. Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il

PLAY



Regina Elisabetta a cavallo a 94 anni nella tenuta di Windsor: prima foto ufficiale dopo il lockdown:



George Floyd, camion sulla folla a Minneapolis: l'autista rischia il linciaggio



I cuccioli sono incantati dal "drago" che racconta loro una storia



Ronaldo delizia i fan con una serie di tiri in porta spettacolari

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
10.43
particolato 10 micron
Valore nella norma



SALUTE



Cancro ai polmoni, con nuovo farmaco cala dell'80% rischio di recidiva o morte



Il virologo Bassetti: «Il virus a marzo era una tigre assassina, ora è un gatto selvatico»

Covid-19. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto». «Attualmente il nuovo coronavirus -prosegue Richeldi - sta circolando di meno, vale a dire che la carica virale in circolazione tra la popolazione si è attenuata e questo è l'effetto sia del lockdown sia delle misure tuttora in essere come uso delle mascherine e distanziamento: ciò ha determinato un minor numero di casi ed una minore gravità degli stessi».



Ultimo aggiornamento: 12:34
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

I RINCARI

Estate, scatta il caro vacanze: traghetti, aerei e case costano il 20% in più

- Riaperture 3 giugno, notti gratis e sconti: così le Regioni si contendono i turisti
- Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta sicurezza

ABRUZZO

Coronavirus, è il giorno di "Immuni": l'app sbarca in Abruzzo

di Stefan Dascoli

CRONACA

Virus, Gallera a Rtl: «Zangrillo? Va detto che non è finito tutto»



Covid, Ippolito (Spallanzani): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»

di Mauro Evangelisti



Morto Franco Mosca: il chirurgo di fama internazionale aveva 78 anni



Virus morto? Richeldi: «Covid circola, messaggi fuorvianti». Ippolito: «Nessuna prova che sia mutato»

GUIDA ALLO SHOPPING



Cacciaviti professionali: la top 4 per un fai da te vincente



Il Messaggero TV



Movida a Trastevere, Ponte Sisto si trasforma in discoteca (abusiva)

f t r



Un'auto Tesla Model X accompagna gli astronauti di Space X alla navicella

f t r

CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"

"Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere". Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente **Società Italiana Pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. "Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo ' clinicamente non esiste più ' ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che il virus non esiste più, e questo è rischioso". Per Richeldi, "trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata, andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela". "La 'riduzione della carica virale' è una cosa della quale io non sono a conoscenza e non credo che sia mai stata dimostrata né pubblicata. Quello che vedo - continua Richeldi - è una coincidenza temporale tra le misure di lockdown e la riduzione del numero dei casi che è da imputare alla riduzione della circolazione del virus, questo mi convince e non sarebbe accaduto senza quelle misure di lockdown perché vediamo che in altri Paesi, in cui quelle misure non ci sono state, la situazione è completamente diversa". "Questo non è un comportamento del virus spontaneo e autonomo - spiega - ma è l'effetto delle misure di lockdown a seguito delle quali si è ridotta la carica infettante e si sono ridotte le forme cliniche. Il problema è che le circolazioni virali sono dinamiche, cioè crescono o diminuiscono in relazione a svariate situazioni ambientali". "La questione del passaporto sanitario è, secondo me, proprio mal posta dal punto di vista semantico. Il passaporto sanitario si utilizza per le vaccinazioni, un concetto completamente diverso che non c'entra niente con la sierologia e con i tamponi. E' un discorso che secondo me sarebbe proprio da abbandonare completamente perché non ha senso", continua il componente del Cts, che aggiunge: "Nessuno di noi ha ancora mai visto la App Immuni ma sappiamo che ha lo scopo di dare un contributo al tracciamento dei contatti soprattutto in una fase in cui i casi sono più sporadici. Non ho dubbi che tecnicamente la App funzionerà, questo credo che dobbiamo darlo per scontato perché sono settimane che ci stanno lavorando. Quello che non sappiamo e che rappresenta un punto di domanda è quante persone la utilizzeranno, essendo su base volontaria. Ma d'altra parte non c'era alternativa, non si poteva rendere obbligatoria".

[CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"]

I DATI AL POLICLINICO E AL MIULLI TRATTATI IN 100 GIORNI 582 PAZIENTI AFFETTI DA SARS-COV-2 (IL 23% IN TERAPIA INTENSIVA). IL TASSO DI LETALITÀ OSPEDALIERO È DEL 26,5%

Covid, 3 su 4 i sopravvissuti

Tuttora ricoverati 40 positivi (4 in Rianimazione), 337 dimessi

Circa un terzo dei guariti e negativizzati rischia problemi respiratori permanenti

Un ambulatorio per post acuti a Bari verificherà i postumi anche cardiologici

● La «guerra» contro il Sars-Cov-2 ha lasciato sul campo 154 vittime in 100 giorni (su 582 pazienti ricoverati): è il bilancio delle settimane di emergenza durante le quali il Policlinico e il «Miulli» (i due presidi anti Covid della provincia) hanno dovuto affrontare gli effetti dell'epidemia prima che i reparti si svuotassero progressivamente. Attualmente sono 40 i malati assistiti (4 in Terapia intensiva). Al nosocomio barese a giorni sarà attivato l'ambulatorio per i post covid guariti e negativizzati: molti di loro presentano ancora lesioni polmonari con dispnea. Prosegue il lavoro sul territorio dei medici delle Unità speciali di continuità assistenziale (652 gli infetti in isolamento domiciliare).



CAMPANELLA IN II E III» COVID Il contrasto alla malattia non ha potuto impedire il decesso di 154 pazienti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORONAVIRUS
USCIRE DALL'EMERGENZA

Decedute 110 persone nel nosocomio barese, 44 nel presidio di Acquaviva. Sono attualmente ricoverati 40 malati

Policlinico e «Miulli» in 100 giorni 154 morti

Strascichi per alcuni guariti. A breve ambulatorio per post-acuti

G. FLAVIO CAMPANELLA

● Gli esperti sono ragionevolmente convinti che un altro picco di contagi arriverà, presumibilmente a ottobre. Nel frattempo, augurandosi che una nuova ondata possa essere affrontata senza debolezze (vale la regola delle tre T: testare, tracciare, trattare), anche approvigionandosi adeguatamente di dispositivi di protezione, tamponi, reagenti, test sierologici e farmaci, è il momento di tirare le somme della prima fase di diffusione del Sars-Cov-2, le cui conseguenze sono state contenute nel nostro territorio anche grazie alle misure drastiche successive alla emergenza che ha sconvolto il Nord Italia. Dai dati dei due ospedali Covid della provincia di Bari, il Policlinico e il Miulli, emerge innanzitutto il numero dei decessi: i morti accertati dall'inizio della epidemia ad oggi è di 154 (confermato anche dall'Istat). Nel dettaglio, sono deceduti 110 pazienti nel nosocomio barese (14 al Pronto soccorso, 45 in Rianimazione, 20 in Subintensiva, il resto negli altri reparti, tra cui Medicina interna e Malattie infettive) e 44 nel presidio di Acquaviva (19 in Terapia intensiva e 25 in Subintensiva). Restano attualmente ricoverati 40 pazienti: 17 al Miulli (nessuno in Rianimazione) e 23 al Policlinico (4 pazienti nella Terapia intensiva e 19 in Malattie infettive), cui va aggiunta una quarantina di pazienti adesso negativi, ma con sequele post Covid, ancora osservati in Medicina Interna e in procinto di tornare a casa.

I dimessi finora sono 176 al Policlinico e 161 al Miulli.

DATI - Il tasso di letalità assoluto nel Barese, utilizzando i dati ufficiali della Asl Bari, si ottiene con una proporzione che tiene conto dei malati di Covid-19 accertati e dei decessi registrati. I positivi rilevati fino a ieri sono 1.483. I morti sono 126: la percentuale è dunque dell'8,5% (che scenderebbe di molto se si considerassero i moltissimi asintomatici non testati). In quanto al tasso di letalità ospedaliera, non è possibile calcolarlo con precisione se riferito ai residenti del Barese (perché tra i deceduti al Policlinico e al Miulli ve ne è una parte proveniente da altre province; ed è il motivo per cui c'è una differenza dei decessi rispetto al dato Asl), ma approfondendo le tabelle a disposizione della Gazzetta, si può però risalire comunque a una percentuale secca confrontando appunto le cifre dei pazienti ricoverati nelle strutture e dei decessi. Complessivamente a ricorrere alle cure nei due presidi sanitari sono state 582 persone. Ne conseguono

(come detto: 154 i morti) una letalità del 26,5%. In particolare, al Policlinico sono entrati 350 malati e al Miulli 232, per un tasso di letalità, rispettivamente, del 31,4% e del 19%, una differenza che si giustifica per il più rilevante numero di casi gravi in Rianimazione a Bari (ne ha gestiti tre volte di più). Molto interessanti (anche se non definiti nel dettaglio, ma rinvenienti da lavori in corso di pubblicazione) sono anche i parziali relativi alle modalità di accesso nei reparti Covid. Al Policlinico in 150 (con sintomatologie più lievi) sono finiti direttamente in Malattie infettive (direttore **Gioacchino Angarano**) e Medicina interna (diretta da **Vincenzo Palmieri**). Altri 200 sono stati gestiti dal Pronto soccorso (direttore **Vito Procacci**): metà di questi è stata comunque trasferita a Malattie infettive o a Medicina interna, l'altra metà (gli acuti severi e critici) è finita tra Rianimazione (35%) e Subintensiva (65%). In queste due aree, però, sono confluiti anche i malati ricoverati altrove e poi peggiorati: in definitiva, il numero effettivo di pazienti passati da Rianimazione (direttore **Salvatore Grasso**) e Subintensiva è circa 200, equamente distribuiti. In quanto al Miulli, i ricoverati in Terapia Intensiva sono stati 33 (6 giunti direttamente dall'esterno e 27 provenienti dalla Subintensiva a causa dell'aggravamento delle condizioni). Di questi, 19 sono deceduti, 12 sono stati, viceversa, trasferiti in Subintensiva e due sono stati dimessi. Più numerosi i casi trattati nella Subintensiva: 329 pazienti gestiti (226 accessi diretti), 25 morti e 159 dimessi.

AMBULATORIO - L'altro dato evidente è che la letalità dei pazienti è diminuita drasticamente nelle ultime settimane, non solo grazie al lockdown, ma anche per l'efficacia dei trattamenti terapeutici. Ciò nonostante, si è rilevato che alcuni dei pazienti clinicamente guariti dalla Covid-19 e negativizzati presentano, soprattutto nei casi gravi passati dalle Terapie intensive e semintensive, conseguenze sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo o cronicizzarsi. Non a caso, al Policlinico si sta per attivare un ambulatorio dedicato ai post-acuti per verificare eventuali postumi polmonari o cardiologici. Già è in corso, invece, un protocollo di ricerca (coordinato da **Carlo D'Agostino**, direttore di Cardiologia ospedaliera) per studiare pure l'incidenza delle embolie in questi malati e comprenderne le conseguenze. Del progetto fanno parte anche la Subintensiva (coordinata da **Elisiana Carpagnano**) e l'Istituto di Radiologia (diretto da **Stabile Ianora**).

CONSEGUENZE - L'infezione da Sars-Cov-2 può compromettere la funzionalità respiratoria talvolta irreversibilmente, come dimostra in modo lampante ed estremo il caso del diciot-



COVID
A ricorrere alle cure al Policlinico e al "Miulli" sono state in totale 582 persone. Il 23% è passato dalla Rianimazione

IDANNI POLMONARI

Un terzo dei negativi può avere problemi respiratori permanenti

tenne milanese, sano, senza alcuna malattia pregressa, ammalatosi all'inizio di marzo e costretto a un trapianto dopo che la malattia gli aveva nel giro di pochi bruciato i polmoni («erano lignei, molto duri e pesanti e in alcune aree del tutto distrutti», hanno spiegato gli specialisti lombardi). A quanto pare nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19 il 30% dei guariti può avere problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare e bronchiectasie (è il preoccupante scenario che arriva dal convegno della **Società italiana di pneumologia**: «I disturbi costituiranno una nuova patologia respiratoria e una nuova emergenza sanitaria per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo rafforzando i reparti di Pneumologia e prevedendo ambulatori e percorsi ad hoc»). Insomma, i follow-up (esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino, ecografia toracica e cardiaca, Tac toracica per un monitoraggio costante) seguiti da trattamenti farmacologici e percorsi riabilitativi dedicati saranno sempre più frequenti.

CONTROLLI - In realtà, se è certo che il fenomeno esiste e va affrontato, non ci sono ancora casistiche che possano confermare una percentuale così alta (appunto, il 30%) di ri-

percussioni sui pazienti Covid più compromessi. «Al momento si tratta solo di un dato speculativo - spiega **Onofrio Resta**, direttore del Dipartimento Cardiotoracico - Mancano studi prospettici importanti. L'attività ambulatoriale consentirà di capire quale sia la reale incidenza nei pazienti gravi, guariti e sopravvissuti, comprendendo peraltro anche gli aspetti cardiologici. Saranno controllati pure i soggetti guariti e non gravi. L'esperienza quotidiana dimostra come ci sono soggetti, compreso qualche operatore sanitario, che anche dopo la scomparsa della febbre e la negativizzazione continuano a presentare dispnea inspiegabile. Questi, sottoposti a visita e Tac, mostrano la persistenza di opacità polmonare, con aspetti particolari e tipici della malattia, che è possibile riscontrare anche fino a 35-40 giorni dalla guarigione. Certamente chi è finito in Rianimazione e in Semintensiva ha maggiori probabilità di mantenere le lesioni polmonari nel tempo e di cronicizzare i disturbi. Peraltro, possono presentarsi anche conseguenze vascolari con la presenza di microemboli nel circolo polmonare. Va sottolineato che anche i paucisintomatici, una parte rilevante dei soggetti infettati, anche se sono guariti e negativizzati, nel caso in cui continuassero ad avere affanno non dovuto ad altre patologie più comuni o preesistenti (obesità, ipertensione o altre morbidità - n.d.r.) devono farsi controllare».

Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Il passaporto sanitario? Non ha senso»



Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo " clinicamente non esiste più " ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e questo è rischioso».

[Covid. Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

VIDEO



CRONACA

Luca Zaia: «Mascherine obbligatorie nei luoghi chiusi»

FOTO



BENI CULTURALI

Firenze, riaprono Palazzo Pitti, Uffizi e la Loggia dei Lanzi

ARTICOLO



LITE TRA I VIROLOGI

Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non esiste...»

ARTICOLO



MONDO

Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta sicurezza

ARTICOLO



LA LISTA

Turismo, ecco le regole per viaggiare all'estero: i Paesi aperti, gli accordi e le...

ARTICOLO



ABRUZZO

Covid, scarcerati 8 boss detenuti nel supercarcere di Lanciano

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA



SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO



SFOGLIA IL GIORNALE

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il **Covid-19**. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto».

Ultimo aggiornamento: Lunedì 1 Giugno 2020, 09:48

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

GUIDA ALLO SHOPPING



Mascara Waterproof: quale scegliere per non sbagliare

LE ALTRE NOTIZIE



FOOD
 Max Giusti non lascia, raddoppia e lancia una nuova sfida di gusto: nasce Rosciolino



MEA CULPA
 Il principe Joachim positivo al Covid dopo un lockdown party: una festa in Spagna con 27 persone



CAMBIO SLOGAN
 «Don't do it»: la campagna contro il razzismo di Nike dopo la morte di George Floyd

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



DALLA HOME



Home > Adnkronos > Caso Zangrillo, Richeldi:

Adnkronos Adnkronos - Cronaca Cronaca

Caso Zangrillo, Richeldi:

1 Giugno 2020

CONDIVIDI

 Facebook  Twitter  G+  P

 Mi piace 0  Tweet

0

 Condividi su Facebook  Tweet su Twitter  G+  P



Afp

Pubblicato il: 01/06/2020 09:58

“Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere”. Così **Luca Richeldi**, componente del Comitato tecnico scientifico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130589

della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente **società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. "Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane – continua – con questo ' clinicamente non esiste più' ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che il virus non esiste più, e questo è rischioso". Per Richeldi, "trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata, andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela".

```
"); }  
else  
{ document.write("
```

```
"); }
```

"La 'riduzione della carica virale' è una cosa della quale io non sono a conoscenza e non credo che sia mai stata dimostrata né pubblicata. Quello che vedo – continua Richeldi – è una coincidenza temporale tra le misure di lockdown e la riduzione del numero dei casi che è da imputare alla riduzione della circolazione del virus, questo mi convince e non sarebbe accaduto senza quelle misure di lockdown perché vediamo che in altri Paesi, in cui quelle misure non ci sono state, la situazione è completamente diversa".

"Questo non è un comportamento del virus spontaneo e autonomo – spiega – ma è **l'effetto delle misure di lockdown a seguito delle quali si è ridotta la carica infettante e si sono ridotte le forme cliniche.** Il problema è che le circolazioni virali sono dinamiche, cioè crescono o diminuiscono in relazione a svariate situazioni ambientali".

"La questione del **passaporto sanitario** è, secondo me, proprio mal posta dal punto di vista semantico. Il passaporto sanitario si utilizza per le vaccinazioni, un concetto completamente diverso che non c'entra niente con la sierologia e con i tamponi. E' un discorso che secondo me sarebbe proprio da abbandonare completamente perché non ha senso", continua il componente del Cts, che aggiunge: "Nessuno di noi ha ancora mai visto **la App Immuni** ma sappiamo che ha lo scopo di dare un contributo al tracciamento dei contatti soprattutto in una fase in cui i casi sono più sporadici. Non ho dubbi che tecnicamente la App funzionerà, questo credo che dobbiamo darlo per scontato perché sono settimane che ci stanno lavorando. Quello che non sappiamo e che rappresenta un punto di domanda è quante persone la utilizzeranno, essendo su base volontaria. Ma d'altra parte non c'era alternativa, non si poteva rendere obbligatoria".

Riaprire la **Lombardia** è stato giusto? "Io credo di sì – spiega ancora -, i dati dell'Iss vanno in quella direzione, stante sempre il fatto che noi abbiamo uno stato di emergenza che dura fino almeno al 31 luglio ed è sempre possibile tornare indietro".

“Non credo che, con i dati che abbiamo, una settimana in più o in meno faccia la differenza. La differenza la fa un sistema di tracciamento e sorveglianza efficace e affidabile e mi sembra che quello messo in piedi dall’Iss e dal ministero della Salute lo sia, può darsi che non sia accurato al 100% ma la fotografia delle regioni che abbiamo in questo momento racconta la verità e quello è il dato più importante, quello che consentirebbe al governo eventualmente anche di tornare sui propri passi”.

```
"); }
else
{ document.write("
```

```
"); }
```

[Fonte articolo: [ADNKRONOS](#)]

Post Views: 2

[Articolo precedente](#)

[Prossimo articolo](#)

Il consigliere regionale del Lazio Davide Barillari è stato espulso dal Movimento 5 Stelle

Fase 2, sindaco Verona: "A Franceschini richieste per il rilancio dell'Arena"

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Adnkronos
 Veja e Stella McCartney tra i brand green più ricercati online



Adnkronos
 Coronavirus, Dolce&Gabbana lancia 'DGFattolnCasa' a sostegno di Humanitas



Adnkronos
 Coronavirus, venditrici Motivi, Oltre e Fiorella Rubino diventano fashion influencer



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

SALUTE

Lunedì 1 Giugno - agg. 09:52

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE

FOCUS

GRATIS BUONI SCONTO
REGOLAMENTO COMPLETO NEI SUPERMERCATI

famila
superstore

dal 28 Maggio al 6 Giugno alcuni esempi

ORARIO CONTINUATO
APERTI ANCHE LA DOMENICA MATTINA



Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Il passaporto sanitario? Non ha senso»

SALUTE > FOCUS

Lunedì 1 Giugno 2020



NUOVO
Quotidiano TV



Domenica in, Al Bano bacchetta Mara Venier: lei taglia il collegamento



Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente Società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo "cl clinicamente non esiste più" ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e questo è rischioso».

APPROFONDIMENTI



LITE TRA I VIROLOGI
Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...»



MONDO
Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta...

[Covid, Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il **Covid-19**. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto».

Ultimo aggiornamento: 09:48
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

MEA CULPA

Il principe Joachim positivo al Covid dopo un lockdown party: una festa in Spagna con 27 persone

NAPOLI

Curato con lo sciroppo ma aveva il Covid: muore dopo 22 giorni di agonia. La Procura apre un'inchiesta



Il Principe Harry ai ferri corti con Carlo: l'affronto al padre che nessuno immaginava

VIDEO PIU VISTO



Taranto, lo spettacolo della tartaruga gigante che attraversa il ponte - VIDEO

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

#IORIPARTODAGUI

PARTECIPA

fotocontest

GUIDA ALLO SHOPPING



Styling capelli: prodotti perfetti per una chioma da star

LE NEWS PIÙ LETTE



Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»



Cade con la moto, muore sottufficiale dell'esercito

di Nazareno Dinoi



A Gallipoli arriva un nuovo cigno: si chiama Renzo ed ora è libero e aspetta la sua "bella"

di Rita DE BERNART

SALUTE

Lunedì 1 Giugno - agg. 13:00

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE

FOCUS

GRATIS BUONI SCONTO
REGOLAMENTO COMPLETO NEI SUPERMERCATI

famila superstore dal 28 Maggio al 6 Giugno alcuni esempi

ORARIO CONTINUATO APERTI ANCHE LA DOMENICA MATTINA



Richeldi (Cts): «Evitiamo dichiarazioni ad effetto. Virus meno forte grazie al lockdown»

SALUTE > FOCUS

Lunedì 1 Giugno 2020



orientati e scegli
UniSalento
clicca e segui:
www.unisalento.it/iniziativa-di-orientamento



NUOVO
Quotidiano TV



Domenica in, Al Bano bacchetta Mara Venier: lei taglia il collegamento



Le parole hanno peso, si dice spesso. Questa volta ancora di più. «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere». Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **presidente società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo " clinicamente non esiste più " ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che **il virus non esiste più**, e questo è rischioso».

APPROFONDIMENTI



LITE TRA I VIROLOGI

Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non...»



MONDO

Covid19, ecco le regole per viaggiare all'estero in tutta. >

[Covid, Ippolito \(Spallanzani\): «Virus più debole? Niente prove. Calo di malati per le chiusure»](#)

[Zangrillo \(San Raffaele\): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»](#)

«Trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata - sottolinea Richeldi - andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela». Richeldi spiega anche che «il passaporto non ha senso, è un'idea da abbandonare» e che «non esiste ancora nessun farmaco specifico efficace» contro il **Covid-19**. La seconda ondata in autunno? «E' possibile, ma il servizio sanitario adesso è pronto». «Attualmente il nuovo coronavirus -prosegue Richeldi - sta circolando di meno, vale a dire che la carica virale in circolazione tra la popolazione si è attenuata e questo è l'effetto sia del lockdown sia delle misure tuttora in essere come uso delle mascherine e distanziamento: ciò ha determinato un minor numero di casi ed una minore gravità degli stessi».



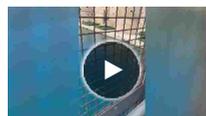
Ultimo aggiornamento: 12:34
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA



Il Principe Harry ai ferri corti con Carlo: l'affronto al padre che nessuno immaginava

VIDEO PIU VISTO



Taranto, lo spettacolo della tartaruga gigante che attraversa il ponte - VIDEO

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

#IORIPARTODAQUI

PARTECIPA

fotocontest

GUIDA ALLO SHOPPING



Climatizzatore Daikin: ambienti sempre freschi, garantiti da un grande marchio

LE NEWS PIÙ LETTE



Zangrillo (San Raffaele): «Il coronavirus clinicamente non esiste più». Ma il Consiglio superiore sanità: «Assoluto sconcerto»



Cade con la moto, muore sottufficiale dell'esercito
di Nazareno Dinoi



A Gallipoli arriva un nuovo cigno: si chiama Renzo ed ora è libero e aspetta la sua "bella"
di Rita DE BERNART



Home > Primo piano > Coronavirus, Luca Richeldi (Università Cattolica Sacro Cuore): "Le dichiarazioni ad effetto di...

Primo piano Cronaca

Coronavirus, Luca Richeldi (Università Cattolica Sacro Cuore): "Le dichiarazioni ad effetto di Zangrillo andrebbero evitate"

Di Redazione - 01.06.2020

👁 9 🗨 0



Archivi

Giugno 2020						
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					



"Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere". Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente **società italiana pneumologia**, ospite di 24 Mattino su Radio 24. "Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane – continua – con questo **"La 'riduzione della carica virale' è una cosa della quale io non sono a conoscenza e non credo che sia mai stata dimostrata né pubblicata.** Quello che vedo – continua Richeldi – è una coincidenza temporale tra le misure di lockdown e la riduzione del numero dei casi che è da imputare alla riduzione della circolazione del virus, questo mi convince e non sarebbe accaduto senza quelle misure di lockdown perché vediamo che in altri Paesi, in cui quelle misure non ci sono state, la situazione è completamente diversa". clinicamente non esiste più" ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento,

così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che il virus non esiste più, e questo è rischioso". Per Richeldi, "trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata, andare a rischiare per una frase mi sembra **"La 'riduzione della carica virale' è una cosa della quale io non sono a conoscenza e non credo che sia mai stata dimostrata né pubblicata.** Quello che vedo – continua Richeldi – è una coincidenza temporale tra le misure di lockdown e la riduzione del numero dei casi che è da imputare alla riduzione della circolazione del virus, questo mi convince e non sarebbe accaduto senza quelle misure di lockdown perché vediamo che in altri Paesi, in cui quelle misure non ci sono state, la situazione è completamente diversa".una mancanza di cautela".



Articolo precedente

Usa, coprifuoco in 25 città dopo l'uccisione di George Floyd



Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Primo piano

Usa, coprifuoco in 25 città dopo l'uccisione di George Floyd



Primo piano

Delfin (Leonardo), depositata l'istanza per incrementare la partecipazione in Mediobanca



Primo piano

Per la festa del 2 giugno il presidente Mattarella e il governatore Fontana saranno a Codogno



ULTIMA ORA

CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"

Pubblicato da Fonte AdnKronos in data 31 Maggio 2020



Afp

Pubblicato il: 01/06/2020 09:58

"Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere". Così **Luca Richeldi**, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente [società italiana pneumologia](#), ospite di 24 Mattino su Radio 24. "Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane – continua – con questo ' clinicamente non esiste più' ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che il virus non esiste più, e questo è rischioso". Per Richeldi, "trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata, andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela".



PROSSIMI SHOW

Tutto Molto Radio
13:00Il Pomeriggio Più Forte d'Italia
16:00Il Diario
18:00Solo Il Meglio Della Musica
20:00



“La ‘riduzione della carica virale’ è una cosa della quale io non sono a conoscenza e non credo che sia mai stata dimostrata né pubblicata.

Quello che vedo – continua Richeldi – è una coincidenza temporale tra le misure di lockdown e la riduzione del numero dei casi che è da imputare alla riduzione della circolazione del virus, questo mi convince e non sarebbe accaduto senza quelle misure di lockdown perché vediamo che in altri Paesi, in cui quelle misure non ci sono state, la situazione è completamente diversa”.

“Questo non è un comportamento del virus spontaneo e autonomo – spiega – **ma è l’effetto delle misure di lockdown a seguito delle quali si è ridotta la carica infettante e si sono ridotte le forme cliniche.** Il problema è che le circolazioni virali sono dinamiche, cioè crescono o diminuiscono in relazione a svariate situazioni ambientali”.

“La questione del **passaporto sanitario** è, secondo me, proprio mal posta dal punto di vista semantico. Il passaporto sanitario si utilizza per le vaccinazioni, un concetto completamente diverso che non c’entra niente con la sierologia e con i tamponi. E’ un discorso che secondo me sarebbe proprio da abbandonare completamente perché non ha senso”, continua il componente del Cts, che aggiunge: “Nessuno di noi ha ancora mai visto **la App Immuni** ma sappiamo che ha lo scopo di dare un contributo al tracciamento dei contatti soprattutto in una fase in cui i casi sono più sporadici. Non ho dubbi che tecnicamente la App funzionerà, questo credo che dobbiamo darlo per scontato perché sono settimane che ci stanno lavorando. Quello che non sappiamo e che rappresenta un punto di domanda è quante persone la utilizzeranno, essendo su base volontaria. Ma d’altra parte non c’era alternativa, non si poteva rendere obbligatoria”.

Riaprire la **Lombardia** è stato giusto? “Io credo di sì – spiega ancora –, i dati dell’Iss vanno in quella direzione, stante sempre il fatto che noi abbiamo uno stato di emergenza che dura fino almeno al 31 luglio ed è sempre possibile tornare indietro”.

“Non credo che, con i dati che abbiamo, una settimana in più o in meno faccia la differenza. La differenza la fa un sistema di tracciamento e sorveglianza efficace e affidabile e mi sembra che quello messo in piedi dall’Iss e dal ministero della Salute lo sia, può darsi che non sia accurato al 100% ma la fotografia delle regioni che abbiamo in questo momento racconta la verità e quello è il dato più importante, quello che consentirebbe al governo eventualmente anche di tornare sui propri passi”.

AUTORE
FONTE ADNKRONOS

Archivio

autore

OPINIONI DEI LETTORI

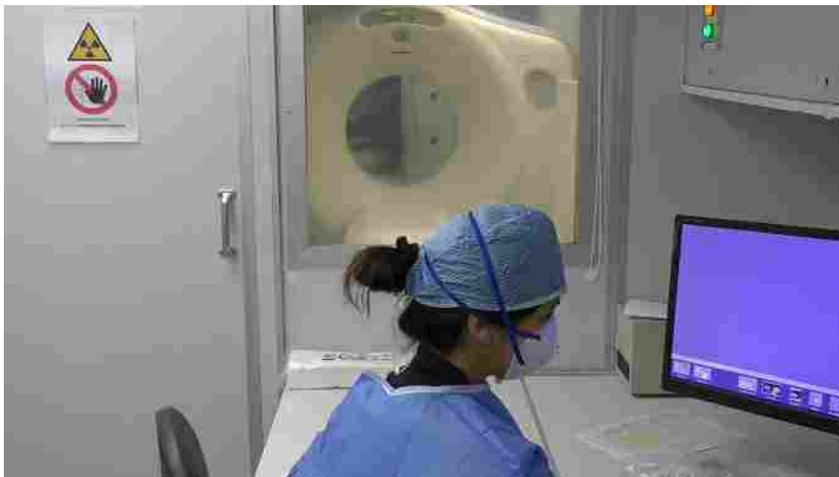
Lascia un commento

Messaggio*



Covid19, la Asl di Teramo richiama i pazienti guariti

PUBBLICATO DA FEDERICO DI LUIGI 01/06/2020



La Asl di Teramo da qualche giorno è al lavoro per richiamare i pazienti guariti da covid19 per una Tac presso il "San Liberatore" di Atri.

Una decisione presa dal coordinatore dell'ospedale Covid di Atri Enrico Marini per avere un quadro sui pazienti e redigere uno studio preliminare utile a fotografare la malattia e come aggreisce il corpo umano. Gli esami vengono eseguiti nella Tac mobile sistemata all'esterno dell'ospedale, sotto l'egida del primario del reparto di radiologia Fabrizio Capone. Presente al controllo di oggi, 1 Giugno 2020, anche il medico di Base Emidio Braca di Roseto degli Abruzzi che era stato contagiato dal Coronavirus e sottoposto ad una terapia innovativa a base di ozono da parte dell'equipe del "San Liberatore". Quella che, superata la fase dell'emergenza, comincia a diventare una certezza nelle prime relazioni di



01/06/2020

Covid 19, cosa cambia dal 3 giugno

Covid 19, dal 3 giugno torna la libera circolazione tra le regioni e con alcuni paesi esteri. Cambiano anche altre disposizioni. La novità più importante...

LEGGI TUTTO

RETE 8 REPLAY
 RIVEDI I NOSTRI VIDEO

METEO OGGI

molti ospedali italiani è che i guariti da Covid-19 hanno strascichi, soprattutto a livello polmonare, destinati a durare nel tempo.

Enrico Marini coordinatore dell'ospedale Covid di Atri: "È stato accertato che l'infezione potrebbe determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria, e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid, sostengono i primi studi elaborati a livello nazionale dalla Società italiana di pneumologia, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare."

TUTTE LE NOTIZIE SUL CORONAVIRUS, CLICCA QUI

ARGOMENTI: Asl Teramo Atri Covid19 Teramo Emidio Braca Medico Di Base

Enrico Marini Coordinatore Dell'ospedale Covid Di Atri Fabrizio Capone Primario Del Reparto Di Radiologia Atri Ospedale Di Atri San Liberatore



Previsioni meteo Abruzzo del 1 giugno



Segui in streaming tutte le trasmissioni in onda su Rete8 CH 10



Segui in streaming tutte le trasmissioni in onda su Rete8 Sport CH 11

f CONDIVIDI

TWEET

PIN

G+ CONDIVIDI

◀ Articolo precedente

Articolo successivo ▶

“Il virus non esiste più? È rischioso dirlo”, Richeldi ‘bacchetta’ Zangrillo



di Redazione | 01/06/2020


[Attiva ora le notifiche su Messenger](#)

A Luca Richeldi, componente del Comitato Tecnico Scientifico della Protezione Civile, non sono piaciute le [parole espresse ieri da Alberto Zangrillo](#), direttore della terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano, a *Mezz'ora in più* su Rai 3, ovvero che «il virus dal punto di vista clinico non esiste più».

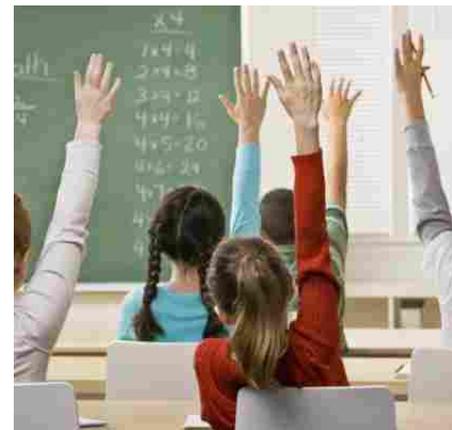
Il presidente della [Società Italiana Pneumologia \(SIP\)](#), ospite di *24 Mattino* su *Radio 24*, ha affermato: «Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere».

«Quello che ha detto il professor Zangrillo – ha aggiunto l'esperto – è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane, con questo ' clinicamente non esiste più' ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che il virus non esiste più, e **questo è rischioso**».

«Trovandoci con un [virus](#) così nuovo e in una situazione così delicata – prosegue Richeldi – andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza



#ECONOMIA SICILIA



Coronavirus, scuola: ecco tutte le ipotesi del Comitato tecnico scientifico

di ECONOMY SICILIA

Fondi Ue, Agenda urbana: dalla Regione 21 milioni per Siracusa

di ECONOMY SICILIA

Nicola Fiasconaro nominato Cavaliere del lavoro

di ECONOMY SICILIA

Art Directors Club italiano: nuove opportunità per giovani creativi siciliani

di ECONOMY SICILIA

PALERMO



Oroscopo del giorno
lunedì 1 giugno 2020

di cautela».



LEGGI ANCHE: [OMS: "Ci sarà una seconda ondata, non è il tempo di festeggiare"](#)

Richeldi ha ricordato che «non abbiamo farmaci ma abbiamo protocolli più efficienti, il servizio sanitario si sta preparando per una eventuale [seconda ondata del virus](#)» anche «attraverso una campagna per la vaccinazione anti influenzale per togliere pressione sistema sanitario».

L'esperto ha poi rimarcato che «la 'riduzione della carica virale' è una cosa della quale io non sono a conoscenza e non credo che sia mai stata dimostrata né pubblicata. Quello che vedo è una coincidenza temporale tra le misure di lockdown e la riduzione del numero dei casi che è da imputare alla riduzione della circolazione del virus, questo mi convince e non sarebbe accaduto senza quelle misure di lockdown perché vediamo che in altri Paesi, in cui quelle misure non ci sono state, la situazione è completamente diversa».

«Questo non è un comportamento del virus spontaneo e autonomo – ha detto Richeldi – ma è l'effetto delle misure di lockdown a seguito delle quali si è ridotta la carica infettante e si sono ridotte le forme cliniche. Il problema è che le circolazioni virali sono dinamiche, cioè crescono o diminuiscono in relazione a svariate situazioni ambientali».

["Anticipare le partenze? Si riaprirebbero i rubinetti", l'allarme del virologo Pregliasco](#)

["Zangrillo? Ha ecceduto sui toni", la reazione del virologo Pregliasco](#)

Palermo

Basta col balletto delle ordinanze covid19, i Comuni chiedono certezza delle regole

Siracusa

Scoperto nido di tartaruga marina, la Capitaneria di Porto chiude porzione di spiaggia

[#Alberto Zangrillo](#)

[#coronavirus](#)

[#Covid-19](#)

[#Luca Richeldi](#)

RESTO AL SUD



Il nuovo progetto di Google per favorire il distanziamento sociale: arriva Sodar

di RESTO AL SUD

Arriva l'app Ufirst: niente più lunghe attese in fila e assembramenti

di RESTO AL SUD

Riapre la Pinacoteca Corrado Giaquinto di Bari: termoscanner e regole da rispettare

di RESTO AL SUD

#DistantiMaUniti diventa un esperimento sociale grazie ai The Show

di RESTO AL SUD

Buttanissima
Il giornale dell'irriverenza Sicilia



Questione di soldi e di fiducia: al Palermo volano gli stracci

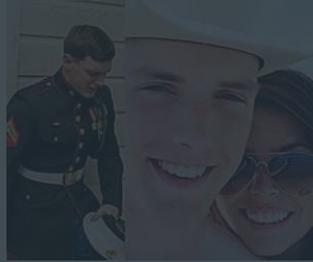
Ultimissime



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Se devi cambiare luce e gas, ti consiglio di guardare pri...



Poco prima della loro cerimonia nuziale, lo spos...



L'interno di questa piccola casa è una vera sorpresa



Il costo delle auto ibride potrebbe sorprenderti

Cinema

Meteo

Offerte di Oggi

Offerte di Lavoro

Oroscopo

Traffico



Cronaca

Curiosità

Musica

Offerte di Lavoro

Offerte di Oggi

Salute

Spettacolo

Sport

Tecnologia

Caso Zangrillo, Richeldi: "Dichiarazioni a effetto vanno evitate"

stranotizie 1 Giugno 2020 Cronaca No Comment



"Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere". Così **Luca Richeldi**, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente società italiana pneumologia, ospite di 24 Mattino su Radio 24. "Quello che ha detto il professor

Search ...

Search

Notizie Recenti



Lopalco: "I nuovi casi positivi esprimono basse cariche virali"

1 Giugno 2020 - No Comment



Desigual BAG LEGEND ROTTERDAM, Borsa a cartella Donna, Nero

1 Giugno 2020 - No Comment



Caso Zangrillo, Richeldi: "Dichiarazioni a effetto vanno evitate"

1 Giugno 2020 - No Comment



Le Foche: "Coronavirus si sta spegnendo, ora sindrome diversa"

1 Giugno 2020 - No Comment



Silvestri: "Bomba Zangrillo? Ci sono dati solidi"

1 Giugno 2020 - No Comment



CAMI OSSIMETRO 1PZ 100ML

1 Giugno 2020 - No Comment

Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane – continua – con questo 'cl clinicamente non esiste più' ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che il virus non esiste più, e questo è rischioso". Per Richeldi, "trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata, andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela".

Fonte

f Condividi

Twitter Twittare

WhatsApp Condividi

Telegram Condividi

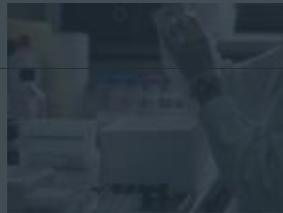
TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Lopalco: "I nuovi casi positivi esprimono basse cariche virali"



Le Foche: "Coronavirus si sta spegnendo, ora sindrome diversa"



Silvestri: "Bomba Zangrillo? Ci sono dati solidi"



'Caso Zangrillo': "Virus clinicamente non c'è più" e esperti si dividono



Bassetti: "Passaporto immunitario non serve a nulla"



E' morto Franco Mosca, chirurgo di fama internazionale



"Basta terrore, il virus non c'è più". E tra gli scienziati si scatena la rissa

1 Giugno 2020 - No Comment



PC DESKTOP FISSO I5-9400f / Scheda Video 2GB HDMI / RAM DDR4 8GB / SSD 480GB / MASTERIZZATORE / LICENZA WINDOWS 10 / WIFI

1 Giugno 2020 - No Comment



'Caso Zangrillo': "Virus clinicamente non c'è più" e esperti si dividono

1 Giugno 2020 - No Comment



La Scuola del Pensiero cerca distributori. Benessere well being Lifestyle

1 Giugno 2020 - No Comment



Ex ballerino di Amici attacca Belen, Signorini e la tv: "Mediaset mi ha chiuso le porte"

1 Giugno 2020 - No Comment



CARE OF by PUMA Sneaker basse da uomo in pelle

1 Giugno 2020 - No Comment



Happy Pride Month | BitchyF

1 Giugno 2020 - No Comment



Gaia Gozzi: svelata l'identità del fidanzato

1 Giugno 2020 - No Comment



OPERAIO/A GOMMA PLASTICA

1 Giugno 2020 - No Comment



Le popstar americane contro Donald Trump

1 Giugno 2020 - No Comment

No Comments Yet

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

TISCALI news

istella*

Cerca 🔍

ultimora | cronaca | esteri | economia | politica | salute | scienze | interviste | autori | photostory | strano ma vero

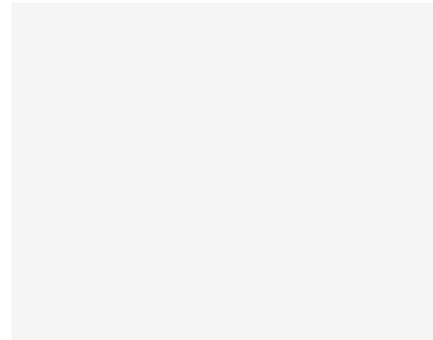
Caso Zangrillo, Richeldi: "Dichiarazioni a effetto vanno evitate"



di Adnkronos

"Questa è una situazione talmente drammatica e nuova che io credo che le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate perché non sappiamo che effetti potrebbero avere". Così Luca Richeldi, componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente società italiana pneumologia, ospite di 24 Mattino su Radio 24. "Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane - continua - con questo ' clinicamente non esiste più' ha fotografato una situazione che è nei fatti da molte settimane ed è quello che si voleva ottenere con le misure di distanziamento, così drastiche e prolungate, che abbiamo avuto. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione, che il virus non esiste più, e questo è rischioso". Per Richeldi, "trovandoci con un virus così nuovo e in una situazione così delicata, andare a rischiare per una frase mi sembra una mancanza di cautela".

"La 'riduzione della carica virale' è una cosa della quale io non sono a conoscenza e



Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!
 Con **Tiscali Tagliacosti** trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito

I più recenti



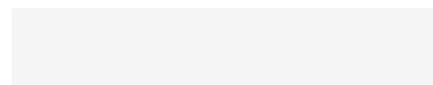
Trump rinvia il G7 e vuole "allargarlo" contro la Cina



Coronavirus, Confcommercio-Confrtrasporto: persi quasi 2 miliardi



Morte Floyd: la protesta si infiamma e travolge gli Usa



non credo che sia mai stata dimostrata né pubblicata. Quello che vedo - continua Richeldi - è una coincidenza temporale tra le misure di lockdown e la riduzione del numero dei casi che è da imputare alla riduzione della circolazione del virus, questo mi convince e non sarebbe accaduto senza quelle misure di lockdown perché vediamo che in altri Paesi, in cui quelle misure non ci sono state, la situazione è completamente diversa".

"Questo non è un comportamento del virus spontaneo e autonomo - spiega - ma è l'effetto delle misure di lockdown a seguito delle quali si è ridotta la carica infettante e si sono ridotte le forme cliniche. Il problema è che le circolazioni virali sono dinamiche, cioè crescono o diminuiscono in relazione a svariate situazioni ambientali".

"La questione del passaporto sanitario è, secondo me, proprio mal posta dal punto di vista semantico. Il passaporto sanitario si utilizza per le vaccinazioni, un concetto completamente diverso che non c'entra niente con la sierologia e con i tamponi. E' un discorso che secondo me sarebbe proprio da abbandonare completamente perché non ha senso", continua il componente del Cts, che aggiunge: "Nessuno di noi ha ancora mai visto la App Immuni ma sappiamo che ha lo scopo di dare un contributo al tracciamento dei contatti soprattutto in una fase in cui i casi sono più sporadici. Non ho dubbi che tecnicamente la App funzionerà, questo credo che dobbiamo darlo per scontato perché sono settimane che ci stanno lavorando. Quello che non sappiamo e che rappresenta un punto di domanda è quante persone la utilizzeranno, essendo su base volontaria. Ma d'altra parte non c'era alternativa, non si poteva rendere obbligatoria".

Riaprire la Lombardia è stato giusto? "Io credo di sì - spiega ancora - i dati dell'Iss vanno in quella direzione, stante sempre il fatto che noi abbiamo uno stato di emergenza che dura fino almeno al 31 luglio ed è sempre possibile tornare indietro".

"Non credo che, con i dati che abbiamo, una settimana in più o in meno faccia la differenza. La differenza la fa un sistema di tracciamento e sorveglianza efficace e affidabile e mi sembra che quello messo in piedi dall'Iss e dal ministero della Salute lo sia, può darsi che non sia accurato al 100% ma la fotografia delle regioni che abbiamo in questo momento racconta la verità e quello è il dato più importante, quello che consentirebbe al governo eventualmente anche di tornare sui propri passi".

1 giugno 2020



Diventa fan di Tiscali

Commenti

Leggi la Netiquette

Danni da Coronavirus ai polmoni: la cura da una polvere di staminali

Di [Ran](#) | domenica 31 maggio 2020 |

[Coronavirus](#), [Medicina](#), [Scienza e Ricerca](#)

Per curare i danni ai polmoni da Covid-19 arriva una nuova tecnica brevettata in Italia a base di staminali



Arriva dall'Italia una buona notizia da inserire nel macrogruppo delle news mediche sul **Coronavirus**, aggiungendo una potenziale cura per i **danni ai polmoni** del Sars-CoV2. Il virus, come sappiamo, aggredisce **le vie respiratorie** in modo più o meno violento, lasciando conseguenze anche gravi per la salute dei soggetti colpiti.

I polmoni, di certo al primo posto nella lista degli organi più colpiti e si parla già di **problemi cronici** per chi ne è stato affetto in modo pesante. Da alcune considerazioni della [Società italiana di pneumologia](#), pare che fiato corto, bassa resistenza agli sforzi e anche necessità della bombola di ossigeno, siano fra gli scenari probabili per il 30% dei pazienti, anche giovani.

Per questo motivo fa ben sperare una nuova tecnica a base di **polvere di staminali**, messa a punto dall'Università di Pavia, che riuscirebbe a ripristinare le funzioni polmonari esistenti prima dell'infezione. Si tratterebbe di un cocktail di proteine, definito *secretoma*, derivato dalle cosiddette staminali mesenchimali.

Il secretoma, secondo test di laboratorio, avrebbe proprietà **antinfiammatorie e**

rigenerative, ma soprattutto antifibrotiche, lasciando ben sperare che il suo uso possa riparare i tessuti polmonari compromessi dal Covid-19. La responsabile del progetto, la dottoressa Maria Luisa Torre, ha commentato:

Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta. L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono

Dr. Maria Luisa Torre



Queste invece le parole del coautore dello studio, il dott. Elia Bari:

Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione. Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco

Dott. Elia Bari



E ancora:

I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già, ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo, dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture

Dott. Elia Bari



Via | [ANSA](#)
 Foto | [iStock](#)

NOTIZIE DALLA RETE

Scienzaesalute > Coronavirus > Danni da Coronavirus ai polmoni: la cura da una polvere di staminali

I MAGAZINES DI BLOGO



SCELTI PER VOI



Test rapidi per riconoscere il Covid-19: l'olfatto canino...



Cos'è l'alcalosi respiratoria e quali sono le cause...



La Nasa dedica a Nancy Grace Roman un nuovo telescopio...

CATEGORIE

Categorie principali



[Vedi tutte](#) | [Archivio](#)

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Note legali](#)

[RSS](#)

[Facebook](#)

[Privacy](#)

[Archivi](#)

[Categorie](#)

[Twitter](#)

[Google Edicola](#)

[Cookie Policy](#)

© 2004-2018 Blogo.it, alcuni diritti riservati sotto licenza Creative Commons.

Per informazioni pubblicitarie e progetti speciali contattare [Triboo](#)

Scienzaesalute fa parte del Canale Donna ed è di proprietà di Triboo Media S.r.l. - P. IVA 06933670967

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130589

TORNARE IN FORMA CON **Easy Diet** FINO A 10 KG. IN 40 GIORNI



> CORONAVIRUS

Coronavirus, mascherine: ecco qual è la migliore per la vita di tutti i giorni

PRIMO PIANO > SANITÀ

Sabato 9 Maggio 2020 di Giampiero Valenza



La **mascherina** chirurgica, per chi vive una vita 'ordinaria', tra casa, lavoro e a far la spesa, è l'ideale tra i dispositivi di protezione dal **coronavirus**. I primi caldi rendono davvero duro usare la mascherina in strada, specie per lungo tempo e se si usano dispositivi di protezione maggiori rispetto alla difesa di prima linea. Per **Francesco Blasi**, docente di malattie dell'apparato respiratorio all'**Università** degli studi di **Milano** e membro del direttivo nazionale della **Sip**, la **Società italiana di pneumologia** "ci sono diverse mascherine e ognuna dà una resistenza diversa, soprattutto quando si inspira" e quella **chirurgica** può essere la soluzione più idonea per la vita di tutti i giorni. Non bisogna aver paura se si percepisce affanno dopo averla indossata: può un normale effetto della resistenza del dispositivo.

APPROFONDIMENTI



IL VADEMECUM
 Coronavirus, quanto può durare una mascherina? La risposta.



LA FASE DUE
 Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può...

Professor Blasi, come fare a sopportare le mascherine?

"Quella a dare una minore resistenza è quella chirurgica. Poi, a mano a mano, le resistenze diventano sempre più forti: prima la Ffp2 e poi la Ffp3. La resistenza si può accentuare se ci si mette in movimento ed è necessario

PRIMO PIANO



Silvia Romano libera: costretta a convertirsi all'Islam. Pagato un riscatto

di *Cristiana Mangani*



Test sieroprevalenza, via libera Cdm a decreto per indagini su italiani



La fase 2 di Gualtieri: «Imprese, aiuti versati dal fisco. Ma nessuna statalizzazione»

di *Andrea Bassi e Liuca Cifoni*



Recovery Fund in salita, il fronte del Nord frena: solo emissioni limitate

di *Antonio Pollio Salimbeni*



Conte: «Andreemo in vacanza, non sarà un'estate in quarantena»



Conte: «L'Europa ha bisogno di solidarietà di fatto per sopravvivere a coronavirus»

aumentare la frequenza respiratoria. Se ho un ostacolo alla bocca o al naso e aumenta la frequenza respiratoria l'ostacolo lo si sente di più".

[Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può far accompagnare al lavoro](#)

Ci sono soluzioni che si possono mettere in pratica per sopportare le mascherine?

"Il suggerimento che posso dare per la 'signora che va al mercato' è di usare la mascherina chirurgica, che fa il suo mestiere: bisogna infatti evitare che si emettano particelle che sono dannose per gli altri. Questa azione, però, deve essere fatta da parte di tutti: indossare la mascherina deve essere un gioco di squadra. L'uso delle chirurgiche ha un senso se tutti la portiamo".

La barba può essere un problema?

"La barba lunga può essere un problema per l'aderenza della mascherina sulla faccia, che può diminuire. Se sono esposto ad alte concentrazioni di virus e la mascherina non tiene bene intorno al viso c'è un po' più di rischio. La mascherina è costruita per aderire nel modo migliore possibile intorno al viso per impedire che si inalino particelle".

Quando si torna a casa e bisogna togliere la mascherina, come si può fare in sicurezza?

"Non va mai toccata ma bisogna prenderla dai laccetti. Bisogna prendere con le due mani il laccetto inferiore, così si leva senza toccare la pelle del viso con l'esterno della maschera. La regola è quella di evitare di toccarla perché ci si può infettare. Poi ci si lava le mani".

Ultimo aggiornamento: 10 Maggio, 08:00
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI 0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

LA FASE 2

Conte apre alle vacanze: «Non sarà un'estate in quarantena»

- Coronavirus, mascherine: ecco qual è la migliore per la vita di tutti i giorni

IL FOCUS

Coronavirus, c'è il sorpasso dei guariti: 317 a Salerno e provincia, 287 i contagiati



Giornata dell'Europa, Casellati: «Mentre Berlino discute l'Ue brucia»

f t r

VIDEO PIU VISTO



Poliziotto ucciso, lo strazio della moglie abbracciata alla bara durante i funerali

f 16969

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

LE PIÙ CONDIVISE



Paola Prego e la lotta contro il mostro: «Ho provato a rompermi il braccio al muro per gli attacchi di panico»

f 1654



Fase 2 in Campania, De Luca: «Chi apre domani crea condizioni per richiudere dopodomani»

f 1117



Un altro virus sta facendo il salto di specie a Hong Kong: è quello dell'epatite che colpisce i topi

di Riccardo De Palo

f 3180

GUIDA ALLO SHOPPING



Come scegliere la migliore barra portatutto universale per auto?

SALUTE

Sabato 9 Maggio - agg. 20:56

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA
STORIE FOCUS

Coronavirus, mascherine: ecco qual'è la migliore per la vita di tutti i giorni

SALUTE > PREVENZIONE

Sabato 9 Maggio 2020 di Giampiero Valenza



La **mascherina** chirurgica, per chi vive una vita 'ordinaria', tra casa, lavoro e a far la spesa, è l'ideale tra i dispositivi di protezione dal **coronavirus**. I primi caldi rendono davvero duro usare la mascherina in strada, specie per lungo tempo e se si usano dispositivi di protezione maggiori rispetto alla difesa di prima linea. Per **Francesco**



Blasi, docente di malattie dell'apparato respiratorio all'**Università** degli studi di **Milano** e membro del direttivo nazionale della **Sip**, la **Società italiana di pneumologia** "ci sono diverse mascherine e ognuna dà una resistenza diversa, soprattutto quando si inspira" e quella **chirurgica** può essere la soluzione più idonea per la vita di tutti i giorni. Non bisogna aver paura se si percepisce affanno dopo averla indossata: può



CorriereAdriatico TV



Dimagrire in quarantena, il trucchetto della pasta fredda che pochi conoscono



Caterina Balivo, mascherina super fashion: ma quanto costa?

VIDEO PIU VISTO

un normale effetto della resistenza del dispositivo.

APPROFONDIMENTI



ITALIA
 Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può...



BUS COVID19
 Cotral, sedili distanziati e cartell' ecco come saranno i bus del...



Carlo Cracco riapre a Milano: ecco quanto costa un pranzo take away dello chef



Professor Blasi, come fare a sopportare le mascherine?

"Quella a dare una minore resistenza è quella chirurgica. Poi, a mano a mano, le resistenze diventano sempre più forti: prima la Ffp2 e poi la Ffp3. La resistenza si può accentuare se ci si mette in movimento ed è necessario aumentare la frequenza respiratoria. Se ho un ostacolo alla bocca o al naso e aumenta la frequenza respiratoria l'ostacolo lo si sente di più".

[Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può far accompagnare al lavoro](#)

Ci sono soluzioni che si possono mettere in pratica per sopportare le mascherine?

"Il suggerimento che posso dare per la 'signora che va al mercato' è di usare la mascherina chirurgica, che fa il suo mestiere: bisogna infatti evitare che si emettano particelle che sono dannose per gli altri. Questa azione, però, deve essere fatta da parte di tutti: indossare la mascherina deve essere un gioco di squadra. L'uso delle chirurgiche ha un senso se tutti la portiamo".

La barba può essere un problema?

"La barba lunga può essere un problema per l'aderenza della mascherina sulla faccia, che può diminuire. Se sono esposto ad alte concentrazioni di virus e la mascherina non tiene bene intorno al viso c'è un po' più di rischio. La mascherina è costruita per aderire nel modo migliore possibile intorno al viso per impedire che si inalino particelle".

Quando si torna a casa e bisogna togliere la mascherina, come si può fare in sicurezza?

"Non va mai toccata ma bisogna prenderla dai laccetti. Bisogna prendere con le due mani il laccetto inferiore, così si leva senza toccare la pelle del viso con l'esterno della maschera. La regola è quella di evitare di toccarla perché ci si può infettare. Poi ci si lava le mani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

IL CASO

New York, morti tre bambini per una rara infiammazione connessa al Covid

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

GUIDA ALLO SHOPPING



Abbraccia la mamma con l'azalea della ricerca di AIRC

LE NEWS PIÙ LETTE

- Coronavirus, è deciso: dal 29 parte l'estate. In spiaggia senza check in e in 4 sotto l'ombrellone/ **Tutte le regole**
- Per bar e ristoranti il protocollo è servito. Ecco come. Nodo riapertura: il 18? La Regione accelera. Il rebus: termoscanner ai dipendenti
- Ancona, «Ma ho avuto il Covid?» Boom di esami privati: i positivi tra il 5 e il 10%
- Fase 2 hot, più congiunti di così: il video del sesso sugli scogli diventa virale
- Ceriscioli, modello tedesco. «Per le Marche 200 milioni. Zero burocrazia e un Iban»

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA

SALUTE

Sabato 9 Maggio - agg. 20:56

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE
 FOCUS



Coronavirus, mascherine: ecco qual'è la migliore per la vita di tutti i giorni

SALUTE > PREVENZIONE

Sabato 9 Maggio 2020 di Giampiero Valenza



IL GAZZETTINO TV



Valanga sulla Tofana di Rozes: muore un ragazzo, salvo il fratello

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che... Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per

-
-
-

La **mascherina** chirurgica, per chi vive una vita 'ordinaria', tra casa, lavoro e a far la spesa, è l'ideale tra i dispositivi di protezione dal **coronavirus**. I primi caldi rendono davvero duro usare la mascherina in strada, specie per lungo tempo e se si usano dispositivi di protezione maggiori rispetto alla difesa di prima linea. Per **Francesco Blasi**, docente di malattie dell'apparato respiratorio all'**Università** degli studi di **Milano** e membro del direttivo nazionale della **Sip**, la **Società italiana di pneumologia** "ci sono diverse mascherine e ognuna dà una resistenza diversa, soprattutto quando si inspira" e quella **chirurgica** può essere la soluzione più idonea per la vita di tutti i giorni. Non bisogna aver paura se si percepisce affanno dopo averla indossata: può un normale effetto della resistenza del dispositivo.

APPROFONDIMENTI



ITALIA
 Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può...



BUS COVID19
 Cotral, sedili distanziati e cartelloni: ecco come saranno i bus del...

Professor Blasi, come fare a sopportare le mascherine?

"Quella a dare una minore resistenza è quella chirurgica. Poi, a mano a mano, le resistenze diventano sempre più forti: prima la Ffp2 e poi la Ffp3. La resistenza si può accentuare se ci si mette in movimento ed è necessario aumentare la frequenza respiratoria. Se ho un ostacolo alla bocca o al naso e aumenta la frequenza respiratoria l'ostacolo lo si sente di più".

[Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può far accompagnare al lavoro](#)

Ci sono soluzioni che si possono mettere in pratica per sopportare le mascherine?

"Il suggerimento che posso dare per la 'signora che va al mercato' è di usare la mascherina chirurgica, che fa il suo mestiere: bisogna infatti evitare che si emettano particelle che sono dannose per gli altri. Questa azione, però, deve essere fatta da parte di tutti: indossare la mascherina deve essere un gioco di squadra. L'uso delle chirurgiche ha un senso se tutti la portiamo".

La barba può essere un problema?

"La barba lunga può essere un problema per l'aderenza della mascherina sulla faccia, che può diminuire. Se sono esposto ad alte concentrazioni di virus e la mascherina non tiene bene intorno al viso c'è un po' più di rischio. La mascherina è costruita per aderire nel modo migliore possibile intorno al viso per impedire che si inalino particelle".

Quando si torna a casa e bisogna togliere la mascherina, come si può fare in sicurezza?

"Non va mai toccata ma bisogna prenderla dai laccetti. Bisogna prendere con le due mani il laccetto inferiore, così si leva senza toccare la pelle del viso con l'esterno della maschera. La regola è quella di evitare di toccarla perché ci si può infettare. Poi ci si lava le mani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

LA PROTESTA

Coronavirus, Confindustria, Confcommercio e Confesercenti: no a nuove tasse sulle scommesse per salvare lo sport

TRIESTE

Centinaia di commercianti al flash mob in piazza: «Fateci riaprire»

segno...

LE PIÙ LETTE



Valanga sulla Tofana di Rozes: muore un ragazzo, salvo il fratello. In zona tanti sciatori
 Foto Slavina-bis in Marmolada



Guarisce dal coronavirus: stroncato da un tumore raro, Simone muore a 48 anni

di Michelangelo Cecchetto



Zaia: «Il governo consenta alle Regioni di agire in autonomia con un piano di riapertura come in Alto Adige»
 Video Lettera ai guariti per il prelievo del sangue

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

SALUTE

Sabato 9 Maggio - agg. 21:30

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE FOCUS



Coronavirus, mascherine: ecco qual è la migliore per la vita di tutti i giorni

SALUTE > PREVENZIONE
 Sabato 9 Maggio 2020 di Giampiero Valenza



La **mascherina** chirurgica, per chi vive una vita 'ordinaria', tra casa, lavoro e a far la spesa, è l'ideale tra i dispositivi di protezione dal **coronavirus**. I primi caldi rendono davvero duro usare la mascherina in strada, specie per lungo tempo e se si usano dispositivi di protezione maggiori rispetto alla difesa di prima linea. Per **Francesco Blasi**, docente di malattie dell'apparato respiratorio all'**Università** degli studi di **Milano** e membro del direttivo nazionale della **Sip**, la **Società italiana di pneumologia** "ci sono diverse mascherine e ognuna dà una resistenza diversa, soprattutto quando si inspira" e quella **chirurgica** può essere la soluzione più idonea per la vita di tutti i giorni. Non bisogna aver paura se si percepisce affanno dopo averla indossata: può un normale effetto della resistenza del dispositivo.

APPROFONDIMENTI



ITALIA
 Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può...



BUS COVID19
 Cotral, sedili distanziati e cartelloni: ecco come saranno i bus del...



IL GAZZETTINO TV



Valanga sulla Tofana di Rozes: muore un ragazzo, salvo il fratello

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

IL GAZZETTINO
 9€/mese per 1 anno
 VAI ALLA PROMO

OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per

Professor Blasi, come fare a sopportare le mascherine?

"Quella a dare una minore resistenza è quella chirurgica. Poi, a mano a mano, le resistenze diventano sempre più forti: prima la Ffp2 e poi la Ffp3. La resistenza si può accentuare se ci si mette in movimento ed è necessario aumentare la frequenza respiratoria. Se ho un ostacolo alla bocca o al naso e aumenta la frequenza respiratoria l'ostacolo lo si sente di più".

[Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può far accompagnare al lavoro](#)

Ci sono soluzioni che si possono mettere in pratica per sopportare le mascherine?

"Il suggerimento che posso dare per la 'signora che va al mercato' è di usare la mascherina chirurgica, che fa il suo mestiere: bisogna infatti evitare che si emettano particelle che sono dannose per gli altri. Questa azione, però, deve essere fatta da parte di tutti: indossare la mascherina deve essere un gioco di squadra. L'uso delle chirurgiche ha un senso se tutti la portiamo".

La barba può essere un problema?

"La barba lunga può essere un problema per l'aderenza della mascherina sulla faccia, che può diminuire. Se sono esposto ad alte concentrazioni di virus e la mascherina non tiene bene intorno al viso c'è un po' più di rischio. La mascherina è costruita per aderire nel modo migliore possibile intorno al viso per impedire che si inalino particelle".

Quando si torna a casa e bisogna togliere la mascherina, come si può fare in sicurezza?

"Non va mai toccata ma bisogna prenderla dai laccetti. Bisogna prendere con le due mani il laccetto inferiore, così si leva senza toccare la pelle del viso con l'esterno della maschera. La regola è quella di evitare di toccarla perché ci si può infettare. Poi ci si lava le mani".

Ultimo aggiornamento: 20:58
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

LA PROTESTA

Coronavirus, Confindustria, Confcommercio e Confesercenti: no a nuove tasse sulle scommesse per salvare lo sport

TRIESTE

Centinaia di commercianti al flash mob in piazza: «Fateci

segno...

LE PIÙ LETTE



Valanga sulla Tofana di Rozes: muore un ragazzo, salvo il fratello. In zona tanti sciatori
Foto Slavina-bis in Marmolada



Guarisce dal coronavirus: stroncato da un tumore raro, Simone muore a 48 anni

di Michelangelo Cecchetto



Coronavirus Veneto, **diretta** di Luca Zaia oggi: «Il virus perde forza? Allora è artificiale. Riaperture, spero che il Governo ci dica qualcosa»

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

TORNARE IN FORMA CON **Easy Diet** FINO A 10 KG. IN 40 GIORNI



> CORONAVIRUS

Coronavirus, mascherine: ecco qual'è la migliore per la vita di tutti i giorni

SALUTE > PREVENZIONE

Sabato 9 Maggio 2020 di Giampiero Valenza



La **mascherina** chirurgica, per chi vive una vita 'ordinaria', tra casa, lavoro e a far la spesa, è l'ideale tra i dispositivi di protezione dal **coronavirus**. I primi caldi rendono davvero duro usare la mascherina in strada, specie per lungo tempo e se si usano dispositivi di protezione maggiori rispetto alla difesa di prima linea. Per **Francesco Blasi**, docente di malattie dell'apparato respiratorio all'**Università** degli studi di **Milano** e membro del direttivo nazionale della **Sip**, la **Società italiana di pneumologia** "ci sono diverse mascherine e ognuna dà una resistenza diversa, soprattutto quando si inspira" e quella **chirurgica** può essere la soluzione più idonea per la vita di tutti i giorni. Non bisogna aver paura se si percepisce affanno dopo averla indossata: può un normale effetto della resistenza del dispositivo.

TORNA IN FORMA CON
Easy Diet
 • FACILE • VELOCE • SANA
 FINO A 10 KG. IN 40 GIORNI

Scansiona il CODICE QR o scarica L'APP CONZA WELLNESS

PER INFO E APPUNTAMENTI:
 • 3930367146 • 08119576949

www.nutrizionistaconza.it

IL MATTINO TV



Conte: «L'Europa ha bisogno di solidarietà di fatto per sopravvivere a coronavirus»



Giornata dell'Europa, Casellati: «Mentre Berlino discute l'Ue brucia»



APPROFONDIMENTI



ITALIA
Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può...



BUS COVID19
Cotral, sedili distanziati e cartelli: ecco come saranno i bus del...

Professor Blasi, come fare a sopportare le mascherine?

"Quella a dare una minore resistenza è quella chirurgica. Poi, a mano a mano, le resistenze diventano sempre più forti: prima la Ffp2 e poi la Ffp3. La resistenza si può accentuare se ci si mette in movimento ed è necessario aumentare la frequenza respiratoria. Se ho un ostacolo alla bocca o al naso e aumenta la frequenza respiratoria l'ostacolo lo si sente di più".

[Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può far accompagnare al lavoro](#)

Ci sono soluzioni che si possono mettere in pratica per sopportare le mascherine?

"Il suggerimento che posso dare per la 'signora che va al mercato' è di usare la mascherina chirurgica, che fa il suo mestiere: bisogna infatti evitare che si emettano particelle che sono dannose per gli altri. Questa azione, però, deve essere fatta da parte di tutti: indossare la mascherina deve essere un gioco di squadra. L'uso delle chirurgiche ha un senso se tutti la portiamo".

La barba può essere un problema?

"La barba lunga può essere un problema per l'aderenza della mascherina sulla faccia, che può diminuire. Se sono esposto ad alte concentrazioni di virus e la mascherina non tiene bene intorno al viso c'è un po' più di rischio. La mascherina è costruita per aderire nel modo migliore possibile intorno al viso per impedire che si inalino particelle".

Quando si torna a casa e bisogna togliere la mascherina, come si può fare in sicurezza?

"Non va mai toccata ma bisogna prenderla dai laccetti. Bisogna prendere con le due mani il laccetto inferiore, così si leva senza toccare la pelle del viso con l'esterno della maschera. La regola è quella di evitare di toccarla perché ci si può infettare. Poi ci si lava le mani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

VIDEO PIU VISTO



Poliziotto ucciso, lo strazio della moglie abbracciata alla bara durante i funerali

f 10120

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

LE PIÙ CONDIVISE



Paola Prego e la lotta contro il mostro: «Ho provato a rompermi il braccio al muro per gli attacchi di panico»

f 781



Fase 2 in Campania, De Luca: «Chi apre domani crea condizioni per richiudere dopodomani»

f 1096



Un altro virus sta facendo il salto di specie a Hong Kong: è quello dell'epatite che colpisce i topi

di Riccardo De Palo

f 1855

GUIDA ALLO SHOPPING



Abbraccia la mamma con l'azalea della ricerca di AIRC

SALUTE

Sabato 9 Maggio - agg. 20:57

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE FOCUS

CORONAVIRUS

Coronavirus, mascherine: ecco qual'è la migliore per la vita di tutti i giorni

SALUTE > PREVENZIONE

Sabato 9 Maggio 2020 di Giampiero Valenza



La **mascherina** chirurgica, per chi vive una vita 'ordinaria', tra casa, lavoro e a far la spesa, è l'ideale tra i dispositivi di protezione dal **coronavirus**. I primi caldi rendono davvero duro usare la mascherina in strada, specie per lungo tempo e se si usano dispositivi di protezione maggiori rispetto alla difesa di

prima linea. Per **Francesco Blasi**, docente di malattie dell'apparato respiratorio all'**Università** degli studi di **Milano** e membro del direttivo nazionale della **Sip**, la **Società italiana di pneumologia** "ci sono diverse mascherine e ognuna dà una resistenza diversa, soprattutto quando si inspira" e quella **chirurgica** può essere la soluzione più idonea per la vita di tutti i giorni. Non bisogna aver paura se si percepisce affanno dopo averla indossata: può un normale effetto della resistenza del dispositivo.



APPROFONDIMENTI

ITALIA
Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può...



BUS COVID19

Cotral, sedili distanziati e cartelli: ecco come saranno i bus del...

Professor Blasi, come fare a sopportare le mascherine?

"Quella a dare una minore resistenza è quella chirurgica. Poi, a mano a mano, le resistenze diventano sempre più forti: prima la Ffp2 e poi la Ffp3. La resistenza si può accentuare se ci si mette in movimento ed è necessario aumentare la frequenza respiratoria. Se ho un ostacolo alla bocca o al naso e aumenta la frequenza respiratoria l'ostacolo lo si sente di più".

[Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può far accompagnare al lavoro](#)

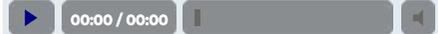
Ci sono soluzioni che si possono mettere in pratica per sopportare le mascherine?

PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Roma deserta, i controlli e la storia di Marta abbandonata in strada dai vigili (come in una favola)

di Pietro Piovani



Coronavirus, Zaia: «Se perde forza vuol dire che è artificiale»

Stoccarda, migliaia in piazza contro le restrizioni causate dal Coronavirus

Barcellona, surfisti in acqua e sportivi in strada: la "Fase 2" in Spagna

Spaghe deserte a Ostia, la folla si sposta su lungomare e pineta

SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

3 pazienti

medi di attesa



SALUTE

"Il suggerimento che posso dare per la 'signora che va al mercato' è di usare la mascherina chirurgica, che fa il suo mestiere: bisogna infatti evitare che si emettano particelle che sono dannose per gli altri. Questa azione, però, deve essere fatta da parte di tutti: indossare la mascherina deve essere un gioco di squadra. L'uso delle chirurgiche ha un senso se tutti la portiamo".

La barba può essere un problema?

"La barba lunga può essere un problema per l'aderenza della mascherina sulla faccia, che può diminuire. Se sono esposto ad alte concentrazioni di virus e la mascherina non tiene bene intorno al viso c'è un po' più di rischio. La mascherina è costruita per aderire nel modo migliore possibile intorno al viso per impedire che si inalino particelle".

Quando si torna a casa e bisogna togliere la mascherina, come si può fare in sicurezza?

"Non va mai toccata ma bisogna prenderla dai laccetti. Bisogna prendere con le due mani il laccetto inferiore, così si leva senza toccare la pelle del viso con l'esterno della maschera. La regola è quella di evitare di toccarla perché ci si può infettare. Poi ci si lava le mani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

RIETI

Coronavirus, attivo a Fara il conto corrente solidale per l'emergenza: ecco come e dove donare

SPORT E SALUTE

Cozzoli: «Il 18 maggio ripartirà lo sport di base»

LA PROTESTA

Coronavirus, Confindustria, Confcommercio e Confesercenti: no a nuove tasse sulle scommesse per salvare lo sport

VOLONTARIATO



Compie 60 anni la pillola anticoncezionale, cardine della liberazione delle donne

di **Alessandra Spinelli**



Tumore ovarico, al via la campagna "Manteniamoci informate" con Claudia Gerini testimonial



Virus, Basilicata: terzo giorno di fila senza contagi, 145 malati totali



Coronavirus, mortalità per infarto triplicata durante la pandemia. Gli esperti: «Rischiamo più morti che per il Covid»



Virus, la Lombardia da sola ha tanti nuovi casi quanti il resto d'Italia

di **Mauro Evangelisti**

GUIDA ALLO SHOPPING



Il migliore pulsossimetro, lo strumento indispensabile per monitorare il proprio benessere



Il Messaggero TV



Coronavirus, mascherine: ecco qual'è la migliore per la vita di tutti i giorni



di **Giampiero Valenza**

La **mascherina** chirurgica, per chi vive una vita 'ordinaria', tra casa, lavoro e a far la spesa, è l'ideale tra i dispositivi di protezione dal **coronavirus**. I primi caldi rendono davvero duro usare la mascherina in strada, specie per lungo tempo e se si usano dispositivi di protezione maggiori rispetto alla difesa di prima linea. Per **Francesco Blasi**, docente di malattie dell'apparato respiratorio all'**Università** degli studi di **Milano** e membro del direttivo nazionale della **Sip**, la **Società italiana di pneumologia** "ci sono diverse mascherine e ognuna dà una resistenza diversa, soprattutto quando si inspira" e quella **chirurgica** può essere la soluzione più idonea per la vita di tutti i giorni. Non bisogna aver paura se si percepisce affanno dopo averla indossata: può un normale effetto della resistenza del dispositivo.

Professor Blasi, come fare a sopportare le mascherine?

"Quella a dare una minore resistenza è quella chirurgica. Poi, a mano a mano, le resistenze diventano sempre più forti: prima la Ffp2 e poi la Ffp3. La resistenza si può accentuare se ci si mette in movimento ed è necessario aumentare la frequenza respiratoria. Se ho un ostacolo alla bocca o al naso e aumenta la frequenza respiratoria l'ostacolo lo si sente di più".

[Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può far accompagnare al lavoro](#)

VIDEO



INVISTA

Il nuovo modo per dire 'ti voglio bene' è indossare la mascherina, l'spot del...

FOTO



BUS COVID19

Cotral, sedili distanziati e cartelli: ecco come saranno i bus del trasporto regionale...

ARTICOLO



ITALIA

Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può far accompagnare al...

ARTICOLO



LA RICORRENZA

Coronavirus, Oms: lavarsi le mani salva la vita, soprattutto nella Fase 2

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE

GUIDA ALLO SHOPPING



Abbraccia la mamma con l'azalea della

Ci sono soluzioni che si possono mettere in pratica per sopportare le mascherine?

"Il suggerimento che posso dare per la 'signora che va al mercato' è di usare la mascherina chirurgica, che fa il suo mestiere: bisogna infatti evitare che si emettano particelle che sono dannose per gli altri. Questa azione, però, deve essere fatta da parte di tutti: indossare la mascherina deve essere un gioco di squadra. L'uso delle chirurgiche ha un senso se tutti la portiamo".

La barba può essere un problema?

"La barba lunga può essere un problema per l'aderenza della mascherina sulla faccia, che può diminuire. Se sono esposto ad alte concentrazioni di virus e la mascherina non tiene bene intorno al viso c'è un po' più di rischio. La mascherina è costruita per aderire nel modo migliore possibile intorno al viso per impedire che si inalino particelle".

Quando si torna a casa e bisogna togliere la mascherina, come si può fare in sicurezza?

"Non va mai toccata ma bisogna prenderla dai laccetti. Bisogna prendere con le due mani il laccetto inferiore, così si leva senza toccare la pelle del viso con l'esterno della maschera. La regola è quella di evitare di toccarla perché ci si può infettare. Poi ci si lava le mani".

Ultimo aggiornamento: Sabato 9 Maggio 2020, 20:52

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

ricerca di AIRC

LE ALTRE NOTIZIE



PRIMO PIANO
La movida di Ponte Milvio a Roma non riparte, un titolare di pub: «Inutile aprire così»



LA RIPARTENZA
Fase 2 al mare, dal 18 maggio aperte spiagge libere e attrezzate



LA VERGOGNA
Silvia Romano libera, gli haters choc sui social: «Quanto ci è costato?»

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

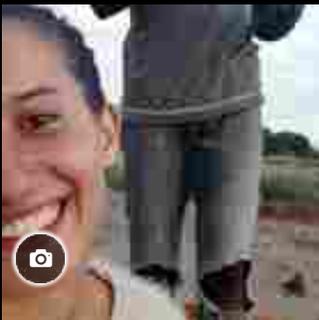
Fascia di prezzo

Data

INVIA



DALLA HOME



SALUTE

Sabato 9 Maggio - agg. 20:56

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS **PREVENZIONE** ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE

FOCUS

Coronavirus, mascherine: ecco qual'è la migliore per la vita di tutti i giorni

SALUTE > PREVENZIONE

Sabato 9 Maggio 2020 di Giampiero Valenza



La **mascherina** chirurgica, per chi vive una vita 'ordinaria', tra casa, lavoro e a far la spesa, è l'ideale tra i dispositivi di protezione dal **coronavirus**. I primi caldi rendono davvero duro usare la mascherina in strada, specie per lungo tempo e se si usano dispositivi di protezione maggiori rispetto alla difesa di prima linea. Per **Francesco Blasi**, docente di malattie dell'apparato respiratorio all'**Università** degli studi di **Milano** e membro del direttivo nazionale della **Sip**, la **Società italiana di pneumologia** "ci sono diverse mascherine e ognuna dà una resistenza diversa, soprattutto quando si inspira" e quella **chirurgica** può essere la soluzione più idonea per la vita di tutti i giorni. Non bisogna aver paura se si percepisce affanno dopo averla indossata: può un normale effetto della resistenza del dispositivo.

APPROFONDIMENTI



ITALIA

Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può...



BUS COVID19

Cotral, sedili distanziati e cartelli: ecco come saranno bus del...



Carlo Cracco a Milano il ristorante riapre: ecco quanto costa un pranzo take away dello chef



Totti e l'appello per i bisognosi di Lecce

VIDEO PIU VISTO



A passeggio con il lupo, mantenendo le distanze: l'avvistamento nel Salento

f 253

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE
Quotidiano
9€/mese per 1 anno
VAI ALLA PROMO

GUIDA ALLO SHOPPING

Professor Blasi, come fare a sopportare le mascherine?

"Quella a dare una minore resistenza è quella chirurgica. Poi, a mano a mano, le resistenze diventano sempre più forti: prima la Ffp2 e poi la Ffp3. La resistenza si può accentuare se ci si mette in movimento ed è necessario aumentare la frequenza respiratoria. Se ho un ostacolo alla bocca o al naso e aumenta la frequenza respiratoria l'ostacolo lo si sente di più".

[Fase 2, le regole per usare l'auto nella Fase 2: ci si può far accompagnare al lavoro](#)

Ci sono soluzioni che si possono mettere in pratica per sopportare le mascherine?

"Il suggerimento che posso dare per la 'signora che va al mercato' è di usare la mascherina chirurgica, che fa il suo mestiere: bisogna infatti evitare che si emettano particelle che sono dannose per gli altri. Questa azione, però, deve essere fatta da parte di tutti: indossare la mascherina deve essere un gioco di squadra. L'uso delle chirurgiche ha un senso se tutti la portiamo".

La barba può essere un problema?

"La barba lunga può essere un problema per l'aderenza della mascherina sulla faccia, che può diminuire. Se sono esposto ad alte concentrazioni di virus e la mascherina non tiene bene intorno al viso c'è un po' più di rischio. La mascherina è costruita per aderire nel modo migliore possibile intorno al viso per impedire che si inalino particelle".

Quando si torna a casa e bisogna togliere la mascherina, come si può fare in sicurezza?

"Non va mai toccata ma bisogna prenderla dai laccetti. Bisogna prendere con le due mani il laccetto inferiore, così si leva senza toccare la pelle del viso con l'esterno della maschera. La regola è quella di evitare di toccarla perché ci si può infettare. Poi ci si lava le mani".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

ALLERTA

Coronavirus, morti a New York tre bambini per una rara sindrome



Idee regalo per la Festa della Mamma: le migliori per far sorridere la donna più importante della nostra vita

LE NEWS PIÙ LETTE



Tutti al cinema (ma in auto): il primo Drive in nel Salento

di Attilio PALMA



Asl: 504 casi in tutta la provincia di Lecce dall'inizio dell'epidemia. Sono 158 gli attualmente positivi. **Leggi il report**



Agnese non ha vinto la sua battaglia contro un brutto male. Il mondo della musica piange la sua artista



Negozi, via alla rivoluzione degli orari: dal 18 maggio il parrucchiere chiude alle 21.30 e la spesa si fa già alle 8



Ora Emiliano frena sulle aperture deciderà il governo su barbieri e coiffeur

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA

legalmente

Ultima Ora Dall'Iss ok a mascherine confezionate in proprio, "purchè multistrato"

[Chi siamo](#) [Contatti](#)
[Notiziari](#) [RSS](#)

[Canali](#) [Esteri](#) [Regioni](#) [Speciali](#) [Multimedia](#) [Newsletter](#)

piano"



TG PSICOLOGIA



TG CULTURA



TG PEDIATRIA



TG CINEMA



TG RIABILITAZIONE



TG AMBIENTE



TG MUSICA



TG SANITÀ



SCIENTIFICAMENTE



TG CULTURA



📍 Michela Coluzzi 📅 08/05/2020 ❤️ Sanità

✉️ m.coluzzi@agenziadire.com

"Pandemie sono realta'. serve finanziare di piu' medicina territoriale"



DIRE **Coronavirus, Richeldi (Gemelli): "Probabile ondata tra ottobre e novembre ma c'è piano"**
from Agenzia DIRE

📌 ⌚ 📄



IN RILIEVO > INTERVISTE > SCIENZA E MEDICINA

Coronavirus, Richeldi (Gemelli): “Probabile ondata tra ottobre e novembre, ma c’è un piano”

È appena partita la ‘fase due’ ma già si pensa alla possibilità di una nuova ondata di infezione da Covid-19. Come reagirà il Sistema sanitario con i suoi ospedali e la medicina territoriale? Cosa fare perché non si ripeta l’ecatombe che si è verificata nelle Rsa? A fare chiarezza con l’agenzia di stampa Dire e’ [...]

8 Maggio 2020

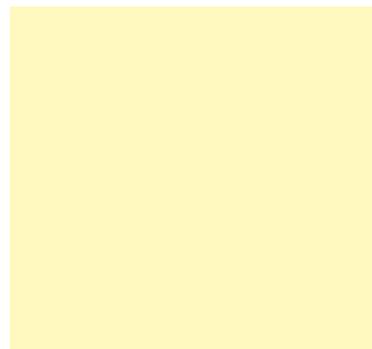
o Commenti |

È appena partita la ‘fase due’ ma già si pensa alla possibilità di una **nuova ondata di infezione da Covid-19**. Come reagirà il Sistema sanitario con i suoi ospedali e la medicina territoriale? Cosa fare perché non si ripeta l’ecatombe che si è verificata nelle Rsa? A fare chiarezza con l’agenzia di stampa Dire e’ il professore **Luca Richeldi**, direttore dell’Uoc di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma, presidente della **Società Italiana di Pneumologia** e membro della Commissione del tavolo tecnico scientifico che supporta il Governo nella gestione della pandemia.

– Dall’alto della sua esperienza come pneumologo i pazienti Covid che hanno riportato gravi forme di polmonite, una volta dimessi, hanno una capacità di recupero totale della funzionalità respiratoria oppure c’è una perdita irreversibile? Inoltre hanno bisogno anche di una riabilitazione?

“Dipende da caso a caso, stiamo facendo esperienza perché gli aspetti longitudinali nel tempo li stiamo raccogliendo adesso sia all’interno del nostro ambulatorio disciplinare che è stato attivato qui al Gemelli ma anche in altre parti di Italia per capire l’interessamento del a livello polmonare sui pazienti più gravi. Alcuni di loro hanno dei residui che si evidenziano con la tac

ADV



Photogallery

L'Aquila: cerimonia solenne per riapertura Basilica Collemaggio



Photogallery

Incendio discarica Bussi (AQ)



Photogallery

Alimenta la bellezza: gli scatti che fanno innamorare del Fucino

Coronavirus, il direttore dell'Uoc di Pneumologia del Gemelli: "Probabile seconda ondata tra Ottobre e Novembre"

È appena partita la 'fase due' ma già si pensa alla possibilità di una nuova ondata di infezione da Covid-19

A cura di Antonella Petris | 8 Maggio 2020 15:15



È appena partita la 'fase due' ma già si pensa alla possibilità di una nuova ondata di infezione da [Covid-19](#). Come reagirà il Sistema sanitario con i suoi ospedali e la medicina territoriale? Cosa fare affinché non si ripeta l'ecatombe che si è verificata nelle Rsa?

A fare chiarezza con l'agenzia di stampa Dire, attraverso un'intervista che riproponiamo in versione integrale, è il professore **Luca Richeldi, direttore dell'Uoc di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma**, presidente della [Società Italiana di Pneumologia](#) e membro della Commissione del tavolo tecnico scientifico che supporta il Governo nella gestione della pandemia.



+24H +48H +72H



– Dall’alto della sua esperienza come pneumologo i pazienti Covid che hanno riportato gravi forme di polmonite, una volta dimessi, hanno una capacità di recupero totale della funzionalità respiratoria oppure c’è una perdita irreversibile? Inoltre hanno bisogno anche di una riabilitazione?

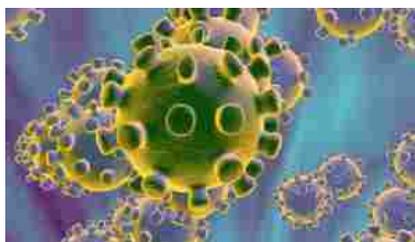
“Dipende da caso a caso, stiamo facendo esperienza perché gli aspetti longitudinali nel tempo li stiamo raccogliendo adesso sia all’interno del nostro ambulatorio disciplinare che è stato attivato qui al Gemelli ma anche in altre parti di Italia per capire l’interessamento del a livello



polmonare sui pazienti più gravi. Alcuni di loro hanno dei residui che si evidenziano con la tac al torace e con le prove di funzionalità respiratoria. Questa non è una cosa esclusiva del Covid. Tutte le persone che sono state affette da polmonite grave possono riportare questi residui si tratterà di vedere se sono danni permanenti o progressivi e se verranno via via recuperati. In questo campo come per le polmoniti severe, la riabilitazione respiratoria, nella fase di recupero è una misura che noi mettiamo in campo”.

– Tutti parlano di una nuova ondata di infezioni nel periodo autunno-inverno, è così? E se sì, state programmando delle linee guida sui sintomi che possono essere confusi con altre forme influenzali di stagione che possono creare allarmismo?

“La confusione con i sintomi di stagione è inevitabile perché come è già successo a gennaio e febbraio il picco epidemico d’influenza, essendo i sintomi sovrapponibili, è difficile da distinguere. Quindi sono due le cose che sono state fatte e



che si faranno ancora e cioè incrementare le campagne per incoraggiare la popolazione a sottoporsi al vaccino antinfluenzale. Nelle categorie a rischio deve essere fatto. Spero quest’anno si registri una maggiore adesione perché ovviamente più le persone sono vaccinate, meno si ammalano d’influenza e più contribuiscono a questo confondimento generale. Inoltre ci sono buone probabilità che tra ottobre e novembre ci possa essere un’altra ondata epidemica vedremo anche però cosa succederà da oggi e fino ad allora. In ogni caso saremo molto più consapevoli e preparati su quello che ci aspetta, le strutture sanitarie saranno maggiormente preparate e ci sarà maggiore disponibilità di tamponi diagnostici. Quindi c’è il rischio di dover affrontare nuovamente il virus ma saremo anche più attrezzati rispetto a qualche mese

fa”.

– Alla luce del calo dei contagi e l’inizio della ‘fase 2’ riprendono per gradi le attività lavorative e sociali l’inizio al contempo però ripartono le allergie stagionali. Queste possono essere un nuovo veicolo d’infezione respiratoria? Avete valutato, anche nel tavolo tecnico-scientifico, questa possibilità?

“Si ne abbiamo discusso ma non ci sono dati che in questo momento indicano che le persone allergiche o le allergie stagionali siano un fattore di rischio per l’infezione da Sars-Cov2 quindi direi che le persone allergiche possono stare abbastanza tranquille ma devono rivolgersi sempre al proprio medico per le terapie che fanno stagionalmente, in particolare i farmaci antistaminici e antinfiammatori che devono essere assunti per combattere la sintomatologia allergica. Direi però che in questo momento non rappresentano uno specifico fattore di rischio per questa malattia”.

– La figura del pneumologo, in questa pandemia, ha avuto importanza strategicamente equivalente al ruolo dei virologi nella diagnosi e cura della malattia da Covid-19?

“Questa è una domanda un po’ complicata diciamo che quella dei virologi e microbiologi, pneumologi, anestesisti, internisti tutti si occupano di aspetti diversi tutti utili e complementari per combattere il virus. Sicuramente i pneumologi sono stati sempre in prima linea soprattutto nelle aree più colpite, in particolar modo la Lombardia lavorando con il supporto della terapia sub-intensiva che ha dato inizialmente un contributo maggiore a cercare di tenere fuori dalle terapie intensive quanti più possibile i malati. E poi naturalmente si è operata soprattutto per i pazienti colpiti da polmonite. Ricordiamoci che questi sono pazienti che hanno una grave ipossemia, gravi danni degli scambi gassosi quindi dall’ossigenoterapia alla ventilazione non invasiva il pneumologo si occupa di tutte queste attività. Certamente collabora con le altre figure citate e tutta l’altra schiera di specialisti anche come i radiologi e i riabilitatori. Tutti sono utili e indispensabili per dare la migliore risposta di cure a questi pazienti”.



– Questa lezione cosa ci ha insegnato per trovarci pronti e per fare in modo che nelle Rsa e sul territorio non accada quello che invece è successo?

“Ci ha insegnato che siamo abbastanza vulnerabili, non solo noi ma tutto il mondo. Inoltre ci evidenzia che queste pandemie sono delle realtà e non solo delle ipotesi e che è bene mantenere



un sistema di attivazione e preparazione per questo tipo di eventi che deve essere sempre pronto. Questo è quello che sta facendo il Governo italiano che anche altri governi. Ricordo che oggi esiste una rete di Covid Hospital, che oggi sono destinato al Covid-19 che speriamo venga risolto abbastanza rapidamente ma che un domani potrebbero essere utile per altre emergenze epidemiche che potrebbero verificarsi. Questa lezione ci ha insegnato che le pandemie non sono solo una ipotesi ma una realtà ed è per questo che i sistemi si devono preparare. Credo che il nostro sistema sanitario si stia preparando e rimarrà preparato. Quello che è accaduto nelle Rsa e sul territorio è stato anche una lezione. La medicina territoriale, anche alla luce di questa emergenza sanitaria, deve essere maggiormente finanziata e mantenuta a livelli di efficienza alti. In caso contrario si può mettere a rischio la vita di molte persone”.

CORONAVIRUS



NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)
PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

FACEBOOK
 TWITTER
 INSTAGRAM
 EMAIL
 VK
 RSS



... quotidiano online della Tuscia!

TusciaTimes.eu

(.it)
(.COM)

Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...



- HOME
- ARCHIVIO »
- ATTUALITÀ
- CRONACA
- POLITICA
- CULTURA
- SANITÀ
- SPORT
- COMUNI
- ECONOMIA
- UNITUS
- SOCIALE
- IN CITTA'

DATA E ORA



Viterbo

Oggi è Venerdì 8 Maggio 2020

IL NOSTRO CANALE YOUTUBE

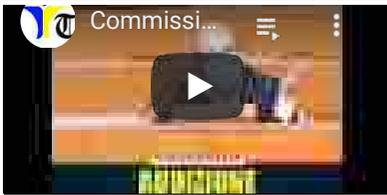
Cerca sul nostro Giornale con Google

ENHANCED BY Google

FIORILLO SOCCORSO ACI
 NOLEGGIO BREVE/LUNGO TERMINE
 REPARTO MOTO
 TAPPEZZERIA

GLOBAL
 Viterbo - Strada Tuscanese km. 3,500
 0761.262028

ALD
PCINT
TOYOTA
BOSCH Service



Seguite il nostro canale YouTube

LA DIOCESI COMUNICA

DIOCESI DI VITERBO

CELEBRAZIONI DEL VESCOVO

ore 11
SANTA MESSA
dalla Cappella del Seminario Diocesano

ore 18
SANTO ROSARIO
E ATTO DI AFFIDAMENTO
ALLA MADONNA
dalla Basilica Santuario
Madonna della Quercia,
Patrona della Diocesi

OGNI DOMENICA, IN DIRETTA LA
CELEBRAZIONE PRESIDUTA
DAL NOSTRO VESCOVO
MONS. LINO FUMAGALLI

Diretta delle Celebrazioni
Seguici su

YouTube Facebook
VITERBO DIOCESI VITERBO DIOCESI INFORMA

SEGUI LE DIRETTE SU FACEBOOK SEGUI
LE DIRETTE SU YOUTUBE

I NOSTRI SPONSOR

Camera di Commercio
Viterbo

**EMERGENZA
CORONAVIRUS:**
Quello che le imprese
devono sapere

TUSCIA
VITERBO

LN BANCA DI VITERBO Credito Cooperativo
e BCC di Ronciglione e Barbarano

NASCE

**BANCA
LAZIONORD**
CREDITO COOPERATIVO

CAMBIAMO PER RESTARE GLI STESSI



Tuscia Servizi

Coronavirus, Richeldi (Gemelli): "Probabile ondata tra ottobre e novembre, ma c'è un piano"

8 Maggio 2020 Redazione Notizie dai Comuni

ROMA – È appena partita la 'fase due' ma già si pensa alla possibilità di una nuova ondata di infezione da Covid-19. Come reagirà il Sistema sanitario con i suoi ospedali e la medicina territoriale? Cosa fare perché non si ripeta l'ecatombe che si è verificata nelle Rsa? A fare chiarezza con l'agenzia di stampa Dire e il professore Luca Richeldi, direttore dell'Uoc di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma, presidente della Società Italiana di Pneumologia e membro della Commissione del tavolo tecnico scientifico che supporta il Governo nella gestione della pandemia.

– Dall'alto della sua esperienza come pneumologo i pazienti Covid che hanno riportato gravi forme di polmonite, una volta dimessi, hanno una capacità di recupero totale della funzionalità respiratoria oppure c'è una perdita irreversibile? Inoltre hanno bisogno anche di una riabilitazione?

"Dipende da caso a caso, stiamo facendo esperienza perché gli aspetti longitudinali nel tempo li stiamo raccogliendo adesso sia all'interno del nostro ambulatorio disciplinare che è stato attivato qui al Gemelli ma anche in altre parti di Italia per capire l'interessamento del livello polmonare sui pazienti più gravi. Alcuni di loro hanno dei residui che si evidenziano con la tac al torace e con le prove di funzionalità respiratoria. Questa non è una cosa esclusiva del Covid. Tutte le persone che sono state affette da polmonite grave possono riportare questi residui si tratterà di vedere se sono danni permanenti o progressivi e se verranno via via recuperati. In questo



Se li assicuri,
li proteggi.

Sicura

Scopri come proteggere ciò che più ti sta a cuore con i prodotti assicurativi della linea Sicuro. Costruili secondo le tue esigenze.

www.bancalazionord.it

CERCA TRA GLI ARTICOLI

Search ...



LE NOSTRE RUBRICHE

Tutti a tavola



Alimentazione & Salute



Il Vangelo della domenica



Turismo d'Italia



Controcultura

Di Martedì,
Poesia. Parole e Voce

A fior di pelle

Raccontaci la tua quarantena

campo come per le polmoniti severe, la **riabilitazione respiratoria**, nella fase di recupero e' una misura che noi mettiamo in campo".

– *Tutti parlano di una **nuova ondata** di infezioni nel periodo autunno-inverno, e' cosi'? E se si', state programmando delle linee guida sui sintomi che possono essere confusi con altre forme influenzali di stagione che possono creare allarmismo?*

"La **confusione** con i sintomi di stagione e' **inevitabile** perche'

come e' gia' successo a gennaio e febbraio il picco epidemico d'influenza, essendo i sintomi sovrapponibili, e' difficile da

distinguere. Quindi sono due le cose che sono state fatte e che

si faranno ancora e cioe' incrementare le campagne per incoraggiare la popolazione a sottoporsi al **vaccino antinfluenzale**. Nelle categorie a rischio deve essere fatto. Spero quest'anno si registri una maggiore adesione perche' ovviamente piu' le persone sono vaccinate, meno si ammalano d'influenza e piu' contribuiscono a questo confondimento generale. Inoltre ci sono buone probabilita' che tra ottobre e novembre ci possa essere un'altra ondata epidemica vedremo anche pero' cosa succedera' da [oggi](#) e fino ad allora. In ogni caso saremo molto piu' consapevoli e preparati su quello che ci aspetta, le strutture sanitarie saranno maggiormente preparate e ci sara' maggiore disponibilita' di tamponi diagnostici. Quindi c'e' il rischio di dover affrontare nuovamente il virus ma saremo anche piu' attrezzati rispetto a qualche mese fa".

– *Alla luce del calo dei contagi e l'inizio della 'fase 2' riprendono per gradi le attivita' lavorative e sociali l'inizio al contempo pero' ripartono le **allergie stagionali**. Queste possono essere un nuovo veicolo d'infezione respiratoria? Avete valutato, anche nel tavolo tecnico-scientifico, questa possibilita'?*

"Si ne abbiamo discusso ma non ci sono dati che in questo momento indicano che le persone allergiche o le allergie stagionali siano un fattore di rischio per l'infezione da Sars-Cov2 quindi direi

che le **persone allergiche** possono stare abbastanza **tranquille** ma

devono rivolgersi sempre al proprio medico per le terapie che fanno stagionalmente, in particolare i farmaci antistaminici e antifiammatori che devono essere assunti per combattere la sintomatologia allergica. Direi pero' che in questo momento non rappresentano uno specifico fattore di rischio per questa malattia".

– *La figura del pneumologo, in questa pandemia, ha avuto importanza strategicamente equivalente al ruolo dei virologi*

*nella **diagnosi e cura** della malattia da Covid-19?*

"Questa e' una domanda un po' complicata diciamo che quella dei

virologi e microbiologi, pneumologi, anestesisti, internisti tutti si occupano di aspetti diversi tutti utili e complementari per combattere il virus. Sicuramente i pneumologi sono stati sempre **in prima linea** soprattutto nelle aree piu' colpite, in particolar modo la Lombardia lavorando con il supporto della terapia sub-intensiva che ha dato inizialmente un contributo maggiore a cercare di tenere fuori dalle terapie intensive quanti piu' possibile i malati. E poi naturalmente si e' operata soprattutto per i pazienti colpiti da polmonite. Ricordiamoci che questi sono pazienti che hanno una grave ipossemia, gravi danni degli



Consigliami un libro



I nostri amici animali



scambi gassosi quindi dall'ossigenoterapia alla ventilazione non invasiva il pneumologo si occupa di tutte queste attività'. Certamente collabora con le altre figure citate e tutta l'altra schiera di specialisti anche come i radiologi e i riabilitatori. Tutti sono utili e indispensabili per dare la migliore risposta di cure a questi pazienti".

– Questa lezione cosa ci ha insegnato per trovarci pronti e per fare in modo che nelle Rsa e sul territorio non accada quello che invece è successo?

"Ci ha insegnato che siamo abbastanza **vulnerabili**, non solo noi ma tutto il mondo. Inoltre ci evidenzia che queste pandemie sono delle realtà e non solo delle ipotesi e che è bene mantenere un sistema di attivazione e preparazione per questo tipo di eventi che deve essere sempre pronto. Questo è quello che sta facendo il Governo italiano che anche altri governi. Ricordo che oggi esiste una rete di Covid Hospital, che oggi sono destinati al Covid-19 che speriamo venga risolto abbastanza rapidamente ma che un domani potrebbero essere utile per altre emergenze epidemiche che potrebbero verificarsi. Questa lezione ci ha insegnato che le pandemie non sono solo una ipotesi ma una realtà ed è per questo che i sistemi si devono preparare. Credo che il nostro sistema sanitario si stia preparando e rimarrà preparato. Quello che è accaduto nelle Rsa e sul territorio è stato anche una lezione. La **medicina territoriale**, anche alla luce di questa emergenza sanitaria, deve essere maggiormente finanziata e mantenuta a livelli di efficienza alti. In caso contrario si può mettere a rischio la vita di molte persone".

SCRIVICI



redazione@tusciatimes.eu

PDF Text Print



CORONAVIRUS SANITÀ

... quotidiano online della Tuscia!
TusciaTimes.eu

WHATSAPP
 INVIACI LE TUE SEGNALAZIONI
 AL NUMERO
(+39) 333 2712460
Numero non abilitato alle chiamate.

« "Regione vicina", illustrate le prossime misure messe in campo a favore di turismo, cultura e sport
 Stagione balneare, avviato un tavolo di coordinamento dei comuni del Demanio lacuale »

SEGUICI SU FACEBOOK

 Tusciatimes Tuscia ...
 7,381 likes

Like Page Share

Be the first of your friends to like this

RICERCA PER MESE E PAROLA